

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I sindacati illustrano le ragioni dello sciopero

L'appello al Paese, ai partiti, alle forze sociali e culturali per una diversa direzione politica è stato rilanciato ieri dalla segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL nel corso della conferenza stampa sulle ragioni dello sciopero generale di martedì prossimo.

L'Europa dinanzi alla crisi della distensione

Spetta all'Italia che presiede la CEE prendere iniziative

Le richieste del PCI illustrate da Tortorella nel dibattito alla Camera - Inadeguata risposta del ministro Sartì

ROMA - L'esigenza essenziale è riprendere la strada del negoziato e della distensione per spazzare una spirale che minaccia drammaticamente la pace. Muovendosi su questa strada, è anche possibile ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

lo pare, il ministro degli Esteri Malfatti, il governo è stato rappresentato dal ministro Sartì. E così si è persa un'altra occasione, sollecitata da molti partiti, oltre che dal PCI, per un confronto aperto suggerito dalla drammaticità della situazione internazionale.

Parigi e Bonn per un'azione degli europei

Concordanza di vedute tra Giscard e Schmidt per salvare il dialogo est-ovest

Dal nostro corrispondente PARIGI - Convergenza dell'analisi francese e tedesca sui problemi internazionali attuali e in particolare sulla crisi afgana, convergenza estremamente utile e particolarmente necessaria per la ricerca di una posizione comune dei paesi europei.

tête à tête di oltre un'ora e mezzo durante il quale i due stati, come ha detto ancora il portavoce del governo, hanno constatato e precisato una loro posizione comune che sarà molto probabilmente in primo piano alla riunione di martedì. Dove si cercherà di dare all'Europa un suo preciso e distinto ruolo nella vicenda da cui dipendono in grande misura le sorti della coesistenza e della distensione.

Il socialista Formica chiama in causa Stamatii e Andreotti

Nuove clamorose accuse per le maxi-tangenti Eni

L'amministratore del PSI afferma che una quota delle tangenti doveva servire per operazioni editoriali e fa i nomi di Rizzoli, di Monti e del Messaggero Smentite e controsmentite - Ho usato il nome di Craxi, a sua insaputa

ROMA - Vivacissimo scontro, costellato di smentite e controsmentite, tra esponenti del Psi sull'affare delle tangenti Eni. A innescare la rotta polemica sono state le accuse sulla paternità politica dell'operazione e sulla destinazione della colossale bustarella (da 50 a 70 miliardi) formulate ieri dal sen. Rino Formica, amministratore del Psi davanti alla commissione Bilancio della Camera.

all'origine assai riluttante ad autorizzare il contratto corollario della fornitura petrolifera saudita relativo al pagamento della tangente a misteriosi intermediari. Stamatii, poche ore dopo queste affermazioni, le ha interamente smentite come « destituite di fondamento ».

La commissione Bilancio aveva deciso di ascoltare Formica per chiarire soprattutto, nel quadro dell'indagine conoscitiva in corso ormai da alcune settimane sugli oscuri risvolti della fornitura saudita, per quale ragione, e se davvero « a nome di Craxi » (come aveva sostenuto Bisaglia in precedente audizione), egli avesse chiesto l'estate scorsa all'allora ministro delle Partecipazioni statali la testa del presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, socialista pure lui ma non craxiano.

st'interrogato con un'imbarazzata ritrattazione tesa ad escludere un ruolo diretto del suo segretario nella richiesta. Si - ha spiegato - mi era fatto forte del nome di Craxi, ma solo perché credevo di interpretare la volontà di « tutti i galantuomini italiani, compreso quindi Craxi » dal quale però non ebbi in effetti alcun esplicito mandato. Perché in ogni caso tanta violenza nei confronti di Mazzanti e dell'Eni?

Lo scontro in Afghanistan

Kabul, due settimane dopo l'intervento

Le truppe sovietiche acquartierate a 30 km dalla città - Situazione difficile



KABUL - Postazione sovietica lungo una strada afgana

Dal nostro inviato KABUL - Situazione difficile e tesa alla frontiera con il Pakistan, rete di « agenti provocatori », coprifuoco in tutto il paese dalle 23 alle 4.30, pattugliamenti e posti di blocco, soldati afgani presidiando l'aeroporto, le poste, il radio, i punti nodali delle arterie principali; le truppe sovietiche sono acquartierate a circa trenta chilometri dalla capitale. In breve queste le prime informazioni che si raccolgono giungendo a Kabul con un volo di oltre cinque ore da Mosca, via Tashkent.

Vertice al Quirinale sull'ordine pubblico

ROMA - Il Presidente della Repubblica Pertini ha ricevuto ieri sera alle 21 il presidente del consiglio Cossiga, che era accompagnato dai ministri Rogoni, Ruffini e Morlino e dal sottosegretario Mazzola.

ROMA - Il tono è misurato. La commozone lo altera solo quando le parole lo portano a ricordare a morte per mano terroristica e mafiosa, di Emilio Alessandrini e Cesare Terranova. Il tono è misurato, quasi volutamente monotono, e la storica sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, contribuisce ad accrescere l'apparente senso di formalità. Ma il contenuto contraddice il tono. Le cose dette segnalano la gravità del momento cui si trova di fronte la società italiana. Le cose sono dette da Angelo Ferrati Procuratore Generale della Cassazione. L'occasione è la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 1980. Anno che si apre all'insegna di due nuovi delitti, a Palermo e a Milano.

L'anno giudiziario inaugurato nel segno della lotta all'eversione

Fermo appello del PG: leggi chiare severe e dentro la Costituzione

Non è possibile nessun dialogo con i terroristi - Commemorati Alessandrini e Terranova - Urgenza delle riforme

ROMA - Il tono è misurato. La commozone lo altera solo quando le parole lo portano a ricordare a morte per mano terroristica e mafiosa, di Emilio Alessandrini e Cesare Terranova. Il tono è misurato, quasi volutamente monotono, e la storica sala degli Orazi e Curiazi, al Campidoglio, contribuisce ad accrescere l'apparente senso di formalità. Ma il contenuto contraddice il tono. Le cose dette segnalano la gravità del momento cui si trova di fronte la società italiana. Le cose sono dette da Angelo Ferrati Procuratore Generale della Cassazione. L'occasione è la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 1980. Anno che si apre all'insegna di due nuovi delitti, a Palermo e a Milano.

Oggi i funerali dei tre agenti



Continua in via Schievano, nel punto dove gli assassini delle Br hanno barbaramente ucciso il capitano Antonio Cestari, il brigadiere Rocco Santoro e l'agente Michele Tatulli, il mesto pellegrinaggio dei milanesi: operai, ragazzi delle scuole, passanti, comitati di fabbrica. Tutti depositano mazzi di fiori, manifesti, cartelli. Uno, firmato da una sezione del PCI e della FGCI, dice: « Cestari, Santoro, Tatulli, vi hanno ucciso perché eravate amici della povera gente. Continuerete più forte la lotta per la democrazia ». Si amano alle ore 11 si svolgono i funerali. I sindacati hanno chiamato i lavoratori a una partecipazione massiccia. NELLA FOTO: il dolore della madre di Michele Tatulli. A PAG. 5

Le forze ci sono ci vuole una guida

arrrendersi alla paura o precipitare sul terreno perverso della guerra senza regole. E c'è un modo giusto, uno solo: armarsi di coraggio, della maggiore efficienza, e lanciarsi nella lotta con gli strumenti e le regole della «egualità democratica». Ebbene, nell'apoteosi del momento va colto il segnale positivo che è giunto in queste ore difficili dalla polizia e dalla magistratura. Ci riferiamo anzitutto all'appello del Comitato per il sindacato di polizia a tutti gli agenti di manifestare, dopo la strage di Milano, il proprio attaccamento alle istituzioni democratiche con una ora di servizio in più il 12 gennaio. E' un messaggio giusto, e non solo simbolico.

OGGI come non si è ancora capito?

SE IL DIRETTORE desiderasse di celebrare oggi questa nostra nota, nessuno più di noi lo troverebbe naturale, tanto ci appare inutile, dopo quanto è stato scritto dell'assassinio di Palermo e del suo epilogo, che ci pare di dovere riportare. E' questa: « Il primo marzo di margherite gialle avvolto in un coltellino subito fradicio di nevischio. L'ha deposto un operaio in tuta, che si è inchinato e si è inginocchiato accanto ai cadaveri dei tre assassinati ».

Carlo Benedetti (Segue in penultima)

f. pe. (Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Fortebraccio

In Arabia Saudita 63 decapitazioni

RIYAD - Sessantatré persone sono state giustiziate ieri, mediante decapitazione, in Arabia Saudita, quali responsabili dell'attacco del 20 novembre alla grande moschea di Mecca. Si è trattato della più grande esecuzione in massa compiuta nel Paese nell'ultimo mezzo secolo. Secondo gli osservatori diplomatici, i governanti hanno voluto « impartire una lezione al popolo ». Non è a caso che, dopo le esecuzioni, il ministro degli Interni emiro Nayef Ben Abdalaziz abbia dichiarato che « la sicurezza regna in Arabia Saudita, contrariamente a molti altri Paesi ».

fornito le cifre ufficiali dell'attacco alla moschea: i morti sono stati 60 fra i soldati e i poliziotti, 75 fra i ribelli (cui vanno aggiunti i 63 di ieri) e almeno 26 fra i pellegrini che si trovavano nella moschea. Fra i giustiziati di ieri c'è Bin Seif al Otaiba, della tribù beduina degli Otaiba (gli sostenitori della monarchia saudita), che comandava materialmente l'azione.

Più di 130.000 lire per andare da Roma a Milano e ritorno

Volare da oggi è sempre più un lusso

Le nuove tariffe - Tra breve aumenteranno anche i pedaggi autostradali - Manovre speculative per rincarare di nuovo i prodotti di prima necessità: pasta, pane, zucchero, caffè, detersivi

Si fa più duro lo sciopero dei metallurgici inglesi

LONDRA - Lo sciopero dell'azienda nazionalizzata dell'acciaio, che minaccia di paralizzare interi settori produttivi inglesi, è destinato a trascinarsi ancora a lungo. Dopo una settimana, il rinnovato tentativo di composizione è naufragato...



Un picchetto di lavoratori della British Steel

L'impegno dei tessili per Castrovillari

La riunione del direttivo della Fulva - Prosegue la lotta all'Inteca e all'Andreae

Dal nostro corrispondente COSENZA - Per la prima volta, il direttivo nazionale della FULTA, Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento, si è riunito in una sede diversa da quella di Roma per discutere, per due giorni di fila, i più importanti ed urgenti problemi della categoria...

dall'aprile dello scorso anno e sui quali incombe la minaccia della disoccupazione, non come semplice e formale testimonianza, bensì come impegno concreto e coerente di lotta.

aree del paese come Acerra ed Ottana. Nel pomeriggio, poi, la fase conclusiva con un'assemblea generale, nella sala mensa dell'Inteca, aperta alle forze politiche sociali. Il compito di sintetizzare due giorni di discussione al comune di Castrovillari prima e dentro la fabbrica dopo, è toccato alla compagnia Nella Marcellino.

Oloferne Carpino

ROMA - Da oggi volare in aereo sarà veramente un lusso. Le nuove tariffe, aumentate da un minimo del 5,7 ad un massimo del 23,7 per cento, in vigore per l'appunto da stamane, rincarano notevolmente quanto di più lontano ci possa essere dalle possibilità economiche delle grandi masse popolari.

Ma presto sarà un problema per chi non ha un'autostrada. Il recente aumento del prezzo del carburante e della farina ha messo in movimento il settore dei dolciumi: gli aumenti vanno dal 10 al 12 per cento mentre in fermento è anche il settore del caffè dopo gli aumenti medi di 200-300 lire applicati a novembre.

Per concludere, ulteriori sensibili aumenti si preannunciano nel settore abbigliamento-calcatura. Dopo il rincaro del 25-30 per cento applicati nella stagione invernale, il consumatore dovrà prepararsi a fronteggiare, per la prossima stagione primaverile, aumenti medi di almeno il 20 per cento.

ste emerge un quadro minaccioso per i bilanci familiari già da tempo assediati dall'inflazione e dai rincari a catena. Un esempio per tutti. Ancora insoddisfatto appaiono le aziende produttrici di pasta. Motivo: l'alta incidenza dei costi di commercializzazione e l'aumento delle materie prime a cui non è certo estranea l'inefficienza della Federconsorzi e dell'Anna.

Si tratta di disfunzioni e in certi casi di vere e proprie manovre speculative che vanno riflessi diretti anche sul pane che è destinato, senza ombra di dubbio, nel giro di pochissimo tempo ad attestarsi ovunque sulle 1000 lire al chilogrammo come già sta avvenendo, d'altra parte, nei grandi città del nord.

In tensione anche il mercato dei detersivi: il settore dominato da grandi multinazionali che fatturano annualmente nella rete di vendita italiana decine e decine di miliardi di lire ha recentemente attuato una serie di «ritocchi» ed altri ancora si preannunciano.

Esportazioni record dei settori deboli, agricolo e tessile

Conto economico delle risorse e degli impieghi

Table with columns: VALORI COSTANTI 1970 (Miliardi di lire), 1975, 1979 (1), and Variaz. media annua. Rows include AGGREGATI, Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato, Importazioni di beni e servizi, Totale entrate, Consumi finali interni, Investimenti lordi (comprensivi variazioni scorte), Esportazioni di beni e servizi, Totale uscite.

ROMA - I dati ormai pressoché definitivi sul 1979 mostrano che la tendenza dell'economia italiana a perdere risorse a favore dell'estero, causata dal prezzo del petrolio, è stata rovesciata per il secondo anno consecutivo. Le esportazioni sono aumentate del 9,3 per cento; le importazioni di meno, l'8,5%.

La «sorpresa» sono due settori strutturalmente deboli e trascurati dalla politica economica del governo: l'agricoltura e l'industria. Le esportazioni agricole sono aumentate fortemente (attorno al 40% in valore) in comparti specializzati, come gli ortofruttilicoli ed il vino.

grado di autoapprovvigionamento per il grano duro, base per la produzione di carne, è salito in dieci anni dal 58% al 72% con l'incremento dei consumi del 20%. Possibilità di aumentare le esportazioni esistono, d'altra parte, sia per i caseari che per altri prodotti.

Resta il fatto che l'industria alimentare, cui spetta approntare parte dei prodotti per l'esportazione, presenta investimenti stagnanti da tre anni (anche nelle previsioni per l'80). In testa le imprese a partecipazione statale.

una pre-enza più articolata nei mercati mondiali. Di qui una certa «rabbia» delle migliaia di piccole e medie imprese del settore che vedono sottovalutato il loro apporto all'economia generale.

Ieri la quotazione del dollaro era stabile in Italia, in ribasso a Francoforte. L'oro è sceso a 602.607 dollari a Londra. Negli Stati Uniti si stava verificando un ribasso generale dei prezzi dei cereali dopo l'embargo all'URSS, ciò che peggiora notevolmente la posizione di bilancia statunitense con l'estero.

L'instabilità monetaria, da cui deriva un cumulo di incertezze e di perdite per speculazione, accentua la guerra commerciale. Il ministro del commercio estero Gaetano Stammati incontrerà il 22 gennaio a Milano gli esponenti dell'industria per discutere di «crisi energetica e politica di esportazione». Cresce l'appello di alcune grandi imprese, specie del settore meccanico, elettronico e chimico, che vedono nell'espansione all'estero l'unica via.

A un punto morto la via della mediazione

Al processo Fiat un vicequestore smentisce le violenze a 4 «capi»

Dal nostro inviato

TORINO - Come va la trattativa tra le parti per trovare una soluzione extragiudiziale del «Caso FIAT»? Il pretore Denaro, che aveva promosso il tentativo di conciliazione, ha chiesto di essere messo al corrente nel corso dell'udienza di ieri del processo intentato dalla FLM contro la FIAT per comportamento antisindacale. Dalle informazioni date dai rappresentanti dei due collegi legali (sono intervenuti Ghezzi, Scalvini e Ventura per la Federazione metalmeccanici, Bonamico e Scognamiglio per la azienda) è emerso che il punto centrale di divergenza lo scoglio non superato è costituito dal momento in cui la FIAT si impegna a far rientrare in fabbrica quei lavoratori che vedranno accolto il loro ricorso individuale contro il licenziamento: il sindacato chiede che il reintegro nel posto di lavoro accenga subito dopo la sentenza di primo grado. Secondo la FIAT, invece, si dovrebbe attendere il pronunciamento definitivo e non più impugnabile del giudice (e quindi a livello di Cassazione).



TORINO - Un gruppo di operai Fiat licenziati durante una delle prime udienze

Il pretore ha cercato di prospettare questa soluzione intermedia: la riammissione effettiva negli stabilimenti dopo la sentenza di secondo grado (quella del tribunale), con la rinuncia della FIAT al ricorso in Cassazione. Ma l'azienda ha insistito nel suo diniego, e pur non escludendo l'eventualità di non ricorrere alla massima istanza giudiziaria, ha ribadito che vuole mantenere libere le mani. La questione non è affatto formale, pone sul tappeto il concreto problema dei tempi. Mentre le sentenze di pretura e di tribunale in materia dell'ultimo colpo inferto dal governo al settore pesca, è cioè il rincaro del gasolio,

mentre solo pochi mesi, per il verdetto della Cassazione occorrerebbero anni.

Alola, segretario provinciale FIM-CISL, ha detto che il sindacato respinge quell'interpretazione dell'art. 18 dello sta-

tuto data dalla Cassazione, secondo la quale l'imprenditore che corrisponde la retribuzione al lavoratore non è tenuto a riammetterlo nel posto di lavoro. Negli ultimi anni, quando il sindacato è intervenuto e si è raggiunto l'accordo, la reintegra alla FIAT c'è sempre stata: «Noi riteniamo perciò che l'intesa debba recuperare questo spirito e questo tipo di rapporto tra le parti». Ma stando a quanto si è sentito in aula, la trattativa, anche se non si può dire definitivamente affossata, sembra giunta a un punto morto. Ed è significativo che il giudice si sia preoccupato di stabilire il calendario delle prossime fasi del dibattimento.

avevano subito violenze. La risposta fu negativa.

Pretore: «Erano spaventati o agitati?»

Galbo: «No, mi apparvero in condizioni normali».

Il commissario Calesini ha confermato queste dichiarazioni, ma la vicenda tornerà ancora una volta in aula stamane quando verranno ascoltati i quattro capi che ne furono protagonisti.

Anche il sindacalista Balli, responsabile per il gruppo FIAT, rivela le foto dei danneggiamenti. «Sollecitiamo la direzione - ha ricordato - a sporgere denuncia alla magistratura. E invitiamo pure l'azienda a una maggiore sorveglianza perché nella fabbrica potessero entrare anche degli estranei». Ha riferito che la FLM prese l'iniziativa di riunioni coi capi per verificare i loro problemi sia sul terreno professionale che dal punto di vista dell'apporto coi lavoratori: «Nessuno ci dichiarò mai di essere oggetto di violenze». Gli è stato chiesto se sapeva dell'esistenza di «comitati di lotta» che predicavano la violenza alla Lancia di Chivasso. Ha risposto: «Che nella fabbrica esistessero gruppi con strategie e forme di lotta diverse da quelle del sindacato, è noto. Noi non raggruppammo la totalità dei lavoratori. Noi mi risulta che quei gruppi propagandassero la violenza. Posso dire però che venivano rinvenuti rotolini e documenti di contenuto violento, diffusi clandestinamente».

Nel pomeriggio di oggi lo esecutivo nazionale FIAT della FLM terrà una riunione con gli esecutivi dei consigli di fabbrica per fare il punto sulla vicenda processuale e sui rapporti con l'azienda.

Pier Giorgio Betti

Contro il caro-gasolio sciopero dei pescherecci

BOLOGNA - Pescherecci attraccati, in questi giorni, in tutti i maggiori porti dell'Adriatico. Non si tratta però della solita misura di sicurezza dettata dalle condizioni meteorologiche, bensì di uno sciopero generale, proclamato ad oltranza dai pescatori adriatici per smuovere il governo e il duro a concreti interventi a favore del settore.

La decisione - che rappresenta una novità sindacale per l'estensione della protesta e l'arco di forze coinvolte - è stata assunta dai rappresentanti delle diverse categorie (lavoratori dipendenti, cooperatori, imprenditori privati) a seguito dell'ultimo colpo inferto dal governo al settore pesca, e cioè il rincaro del gasolio.

Intervento parlamentare sui tassi di interesse

ROMA - La decisione dell'Associazione bancaria italiana di aumentare di tre punti (fino al 18,50%) i tassi attivi (a favore delle banche) applicati alla migliore clientela e soltanto dello 0,75% i tassi passivi (quelli a favore dei dipendenti) ha avuto reazione a Montecitorio. Qui infatti sono state presentate interrogazioni da diversi gruppi il

gruppo comunista, assieme alla sinistra indipendente, ha chiesto alla presidenza della commissione finanza e tesoro di convocare per una audizione i dirigenti dell'ABI al fine di conoscere da loro i motivi che giustificano un così elevato aumento dei tassi imposto alla clientela rispetto a quello modesto che le banche pagano ai risparmiatori.



Questa serie speciale della 127 "1050" completa in alto la già incredibile gamma della 127 che per il 6° anno consecutivo s'è confermata la vettura più venduta in Europa e si avvia al prestigioso traguardo dei 4 milioni di unità prodotte. Alla certezza di una vettura così collaudata e diffusa, si aggiunge ora il piacere di averla anche in una versione altamente personalizzata e selettiva.

2 colori esclusivi: bronzo e blu metallizzati, tetto apribile con fascia trasparente frangivento nella versione color blu metallizzato.



Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

L'Italia che scrive poesie: da Pascoli agli anni '80



Una incisione cinquecentesca per il «Canzoniere» di Francesco Petrarca

È come continuammo noi a cantare

Rivalutazione della «marginalità» e successo delle antologie, tra le ultime quella assai ampia curata da A. Porta

Attorno al '68 fare poesia, soprattutto per chi cominciava, non era qualcosa di propriamente «normale».

una grande ricchezza di esperienze. Ottantacinque autori, variamente interessati, di generazioni diverse, ma tutti, in qualche modo, sicuramente vivi, vitali.

realtà di un decennio anche dove la qualità dei testi non appare eccezionale. Il suo progetto porta ovviamente all'esclusione di quegli autori nei quali il tasso, diciamo così, di «letterarietà» è particolarmente elevato.

Forse anche per questo, in breve tempo, quasi tutto è cambiato. Essere poeta non è più stato cosa assai imbarazzante, ma vitale possibilità di esprimersi. Il poeta negato come goffo, insopportabile, artefice della conservazione, afferma se stesso come protagonista di un'avventura totale, impareggiabile, sublime.

Porta, senza intenti polemici né pregiudizi critici, cerca tracce eloquenti del nostro tempo, delle tensioni

linea, il discorso sul funzionamento, sull'opportunità, sulla legittimità delle antologie. In questi ultimi cinque anni se ne sono viste parecchie e di tutte si è parlato molto, moltissimo.

C'è anche il giornale dei poeti

È nato anche il giornale della poesia. Si chiama il foglio, quattro pagine formato tabloid. È già in vendita a cinquecento lire.

Dal '68 con licenza di far versi

Una attività che ha infranto vecchie e ormai consolidate tradizioni — Una forte necessità di comunicare in un mondo in cui si comunica pochissimo

È difficile rendere una testimonianza su quella che è stata (che è) la poesia degli ultimi dieci anni in Italia, senza cadere nel già detto, nel luogo comune.

Del resto, penso che si debba diffidare dei giudizi che un poeta è chiamato a esprimere sulla poesia degli altri: non è infondato il sospetto che uno tenda a preferire quelli che gli sono più simili o che lui ritiene

aderazione. Molti sembrano avere assunto il 1968 al rango (anche per la poesia) di anno spartiacque: l'approccio al fare poesia non sarebbe stato più, da allora, lo stesso di prima. È vero? Non è vero? Sì e no.

Qualcosa è successo, invece, sul piano che chiamerei sociologico, anche in concomitanza con la dinamica del



A fianco, un'immagine del Festival Internazionale dei poeti a Caserta, organizzato nel giugno del '79

Quelle rime tanto care alla classe dirigente

«L'albero a cui tendevi la pargoletta mano», una raccolta dei componimenti più studiati e più mandati a memoria dagli scolari dopo l'Unità nazionale

Quando la poesia contemporanea ha posto in crisi il sistema delle norme metriche tradizionali, ha con ciò stesso ripudiato un carattere costitutivo del discorso poetico, stabilito sin dalle sue origini più remote: la possibilità di essere imparato a memoria.

L'idea era suggestiva, e avrebbe potuto avere esecuzione migliore: raccogliere una sorta di corpus dei componimenti poetici più studiati a scuola e più mandati a memoria dagli scolari italiani, nel secolo successivo all'unità nazionale.

scali, di D'Annunzio; ma anche rimatori più modesti, più facili, come Grossi, Zanella, Panzacchi, Noraro; più apparati, ma pure presenti, il Leopardi, nel suo rapporto contraddittorio con la cultura letteraria del liberalismo borghese.

lineando ben ottantacinque autori in un centinaio di sezioni. La suddivisione viene effettuata solo seguendo la data di stampa delle opere; anno per anno vengono così affiancati autori illustri ed altri poco noti: Montale, Pasolini, Luzi, Sereni si trovano paritariamente accanto a verseggiatori delle giovanissime generazioni, dalla fisionomia ancora non del tutto definita.

Politica e scienza, ma senza dimenticare l'economia

L'interdisciplinarietà e il confronto per una cultura moderna e democratica — I progetti della nuova rivista «Problemi della transizione»

Dopo il primo numero uscito nell'estate '79 «Problemi della transizione», rivista di cultura e politica, presenta ora il secondo numero e inizia con questo una periodicità trimestrale.

zate, ognuno nel proprio campo: ritengono quindi significativo tentare l'iniziativa di una nuova pubblicazione, perché con essa sperano di dare un contributo diverso da quello che danno abitualmente, proprio usando lo strumento di questa rivista per il dibattito ed il confronto — è naturale — ma specialmente per l'analisi ed il progetto sui problemi che si trovano di fronte nella transizione al socialismo, nella loro qualità di intellettuali.

già nel secondo numero, la pubblicazione di una massiccia ricerca sulla disoccupazione giovanile, proposta da Capocchi, manifesta l'ambizione di contrapporre teoria e prassi.

della rivista: usare il riferimento territoriale di provenienza, per misurare la tematica a scala nazionale e, quando è necessario, europea.

Adorno e le avanguardie (Guglielmi) alla «Leçon de Roland Barthes (Viola)», dalla crisi della razionalità (Vera) a Nietzsche in Italia (Masi).

no il discorso sui temi più esplicitamente economici introdotti da Somaioli nel primo numero, i testi pubblicati nel secondo numero da Forgiato, Filippini e D'Albergo, più attento quest'ultimo al discorso istituzionale.

«Non c'è gestione moderna della politica che possa fare a meno delle competenze, soprattutto delle competenze tecnico-scientifiche» ha scritto recentemente su Critica Marxista Tomas Maldonado, che è uno dei redattori di «Problemi della transizione». E nella rivista, le competenze tecnico-scientifiche sono ammesse ormai con dignità pari a quelle tradizionali umanistico-letterarie, ma forse bisogna imparare ad utilizzarle di più quando si discute di politica: mentre, d'altro canto, gli scrittori di argomento tecnico-scientifico, devono uscire dalla specificità, per contribuire senza timidezze, in prima persona, alla gestione moderna della politica.

Maurizio Cucchi

Giovanni Giudici

Vittorio Spinazzola

G. Campos Venuti

Andrea Alois

Si legge poco? Cerchiamo di scoprire perché

Gia rivista letteraria mensile del Corriere della Sera nei primi decenni del secolo, quindi, nel secondo dopoguerra e fino a pochi mesi fa, rivista dei best-seller: La Lettura mensile (1.000 lire) ha fatto ora la sua ricomparsa nelle edicole con grossi cambiamenti: un'interessante passaggio della testata alla Alinari Libri, sempre nell'ambito del gruppo Rizzoli, e della direzione da Mario Spagnolli a Oreste Del Buono; in più rinnovamento della redazione, nuovo formato «alla Linus» e tanti progetti, come quello di farne uno strumento di riflessione sulla moderna industria culturale di massa, e sul prodotto libro.

Senza dimenticare una caratteristica di base della rivista: quella di essere anche un invito alla lettura per un pubblico non di soli addetti ai lavori. Un tentativo di segnalare in un momento di crisi diffusa del libro.

Cosa dice Oreste Del Buono di questa sua nuova creatura?

«Flora i risultati del primo numero, quello di dicembre — ma sarebbe più esatto parlare di un numero zero — sono lusinghieri e prevediamo di attecchire intorno alle 25.000 copie vendute al mese. Ci rivolgiamo ad un pubblico giovane, un pubblico che comincia, o più correttamente, si interessa all'universo libro. Formato e veste grafica ricordano L'Espresso ma pensiamo di riuscire a caratterizzare in modo chiaro e definito questa testata».



Dopo aver letto il primo numero qualcuno potrebbe accusarci di non essere abbastanza «cattivi»... «Nessuna paura, non mancheranno le stroncature» dice Del Buono. «Primo obiettivo, dicevo, è quello di rendere subito riconoscibili, attraverso le illustrazioni, per esempio, pensa che quelle di Umberto Eco nel numero di dicembre sono piaciute molto a Fellini. Ma non solo. Vogliamo potenziare la parte informativa, in primo luogo sui tascabili; ne faremo una rassegna attenta».

Un'occhiata all'ultimo fascicolo uscito, quello di gennaio, pare mantenga le promesse. Vediamo, come nel precedente, c'è una grossa parte monografica: in dicembre si era parlato di «vecchie signore», Virginia Woolf e Vita Sackville-West, presentando brani significativi delle loro opere; in questo numero tema di fondo è l'amore. Si parte con un'intervista a Piero Chiara sul suo ultimo romanzo, Una spina nel cuore, per passare ad Alberoni, del quale si propone, abbastanza canagliatamente, un brano tratto da Innamoramento e amore. Ancora per la parte monografica un'intervista a Moravia e, con accostamento a un po' birichino, un brano dalle Lettere di Alberto ed Elia».

Ma cosa ha in serbo Del Buono per il futuro?

«Per l'inedito è in arrivo la vita vera di un carabiniere ritiratosi dal servizio. Pubblicheremo i suoi ricordi senza correggerli; non vogliamo barare. Parleremo anche di «gialli», con un'intervista a Giuseppe Petronio, curatore del recente libro su Letteratura di massa e di consumo e due inediti: conferenza tenuta da Augusto De Angelis in piena epoca fascista sui rapporti tra Freud e Poe e due sculture di trama per giallo di Scerbanenco, con quattro capitoli mai pubblicati prima. Continueremo la rubrica sui luoghi letterari e parleremo di Asti, dall'Alfieri a Paolo Conte...».

«Non trascurando il fatto che il libro è anche un prodotto, si diceva... «Certamente. Vogliamo inventare oltre che scrivere, venditori, esperti di marketing, tutti lavoratori di un'industria culturale che spesso di industriale ha ben poco. Perché ad esempio il lettore deve ignorare i motivi per cui un libro è così caro? O i costi pagina per pagina dei vari editori? Con l'aiuto indispensabile dei librai (penso al loro impegno che ha con il successo della mostra milanese dei tascabili in Galleria) e dei lettori speriamo di far diventare il nostro mensile un luogo di dibattito sulla diffusione del libro».

Niente sesso siamo storici

Fioriscono i saggi e le indagini, ma spesso manca un'analisi approfondita del rapporto uomo-donna nei secoli — Il caso del francese Jacques Solé

JACQUES SOLÉ. Storia dell'amore e del sesso nell'età moderna, Laterza, pp. 378, L. 12.000.
Nessuno si meraviglia più del fiorire di saggi e indagini sull'amore e sul sesso: ogni Parlamento non solo ha dignità scientifica ma è oggetto di dibattito politico anche a livello istituzionale. Dovrebbe meravigliare invece come, all'interno di questi saggi, si continui a parlare di sentimenti e di sessualità in maniera paradossalmente "asessuata", dimenticando (tranne forse Foucault) che amore e sesso significano e dunque sono storicamente una cosa per l'uomo e un'altra per la donna.
Ho letto «Storia dell'amore e del sesso nell'età moderna» dello storico francese Jacques Solé mentre ero impegnata dalle iniziative nate attorno alle proposte di legge contro la violenza sessuale. Nei dibattiti su queste proposte, sempre affollati e animatissimi la gente s'interroga, oltre che sullo stupro, sulla «violenza coniugale», sull'incestuosità sessuale come fatto collettivo e storico. Si discute insomma a partire dalle domande e dalle esigenze delle donne, ma non più solo fra donne. E si discute della sessualità, ma a partire dal rapporto storico — fra i sessi. E questa è precisamente la dimensione che manca al libro del Solé. Una mancanza non da poco, che stravolge l'analisi: l'amore e il sesso non

sono infatti rapporti fra esseri umani, socialmente regolati (e determinati), ma semplici "dati", un qualcosa che si può descrivere ma la cui molla interna sfugge ad una comprensione critica e ad una sistematizzazione storica. Le conclusioni a cui l'autore perviene sono molto significative: egli si arrende infatti alle «complessità della realtà» e confessa di invidiare «gli storici che presentano bilanci impeccabili e modelli perfettamente limpidi».

Ma qui non si tratta di ricercare un modello né di appiattare le contraddizioni che la vita quotidiana presenta di fronte all'indagine storica. Certamente non ha vita facile la storia dei comportamenti e delle mentalità. Ed è senz'altro più facile (meno "involgente") studiare come gli uomini si vestono, mangiano, dormono o addirittura muoiono (e gli storici francesi sono maestri in ciò, da Braudel ad Ariès), piuttosto che analizzare come gli uomini si amano fra di loro. Ma chi tenta l'impresa, non può sottovalutarla. Secondo il Solé, «la sessualità in occidente, all'inizio dell'Età moderna, espone tutti i paradossi di una vita in via di trasformazione». Ma quale è il punto di partenza e quale quello di arrivo? O forse è fuori luogo chiedere a uno storico almeno un punto di riferimento, delle ancora che permet-

tano al lettore, allo studioso non solo di "sapere" ma anche di "capire" i fatti, le loro intime connessioni, le stesse logiche interpretative?

E' senza dubbio importante capire il significato storico del parallelo processo di sublimazione e repressione della sessualità nelle società moderne occidentali, capire i collegamenti con l'evoluzione sociale e la storia economica. Ma come sono state costruite, nei secoli, le "identità sessuali" e le differenze di genere? Diligente, lo storico annota differenze e le somiglianze nei comportamenti amorosi e sessuali delle classi; e in questo senso il libro è ricco di spunti ed episodi interessanti e stimolanti. Ma in tale caso la differenza di classe è forse meno significativa (e così risulta dalla stessa indagine storica del Solé) rispetto alla differenza uomo donna. Per capire l'amore e il sesso non si può prescindere dal rapporto tra i sessi.

Si ha il sospetto che la sottovalutazione costante in questi saggi dell'importanza di un'analisi del rapporto uomo-donna sia frutto di un pregiudizio maschile; sospetto accresciuto, fra l'altro, dal linguaggio a volte francamente lassidioso usato dal Solé. E alcune sue osservazioni suggeriscono un'ipotesi certo "di parte" e forse dettata da un'eccessiva suscettibilità "femminile". Se mi attenessi infatti all'analisi del Solé, potrei parlare di "infelicità sessuale" solo per quanto riguarda le donne, mentre forse per gli uomini dovrei usare un'espressione diversa: storico francese: «La libera unione, l'adulterio, e il bordello consentono a molti di essere felici al di là delle norme, e sarebbe ridicolo volerlo accertare per mezzo di un calcolatore». Ebbene, non credo che il "bordello" abbia mai reso felice nessuna donna.

Maria Rosa Cutrufelli

Eroi dalla carta alla celluloido



«Flash Gordon» di Alex Raymond. Sotto, «Batman» nel film di Leslie H. Martinson



«Batman» nel film di Leslie H. Martinson

CLAUDIO BERTIERI. I film di carta, ottanta anni di cartoni, sullo schermo e di cinema nei fumetti, Vallecchi, pp. 195, L. 6.500.

I rapporti fra cinema e fumetti costituiscono un capitolo su cui solo raramente si è appuntata l'attenzione di critici e storici.

Per questo, dunque, il lavoro di Claudio Bertieri, uno dei maggiori specialisti in materia di «strips», si tratta di un testo che unisce storia, sociologia, fatto inedito impastandoli in un discorso fluido e ricco d'interesse. In centocinque pagine di testo, tante compendiano l'analisi vera e propria, l'autore passa in rassegna i principali «eroi di carta» (i personaggi cinematografici, non trascurando d'indagare anche il fenomeno inverso: quello dei personaggi cinematografici che, come Charlie Chaplin e Woody Allen, si trasformano da ombre sullo schermo in figure disegnate). Bertieri è dunque un lungo lavoro sinottico in cui sono raccolti i vari personaggi dei «comics», con le inconfondibili «anagrafe» (anno di nascita, disegnatore, interprete che li tradussero sullo schermo) e una filmografia. Umberto Rossi

Vent'anni di lotte per cambiare la scuola

MIRELLA ZECCHINI. Pedagogia popolare e politica. Aspetti della didattica di Bruno Ciari, Lucarini, pp. 118, L. 5.500.

Bruno Ciari, come molti insegnanti specie elementari sanno, fu un maestro comunista, tra i primi aderenti al Movimento di Cooperazione Educativa, la organizzazione degli insegnanti d'avanguardia, autore di scritti ancora oggi molto apprezzati («Le note tecniche didattiche» e «Insegnamento e ispirazione deweyana»); autore di un libro che, nel 1961, si continuava a vendere, nella terza edizione, organizzatore dell'attività didattica del Comune di Bologna. A distanza di quasi dieci anni dalla sua morte, il libro della Zecchini nella prima parte ripercorre le tappe principali dell'esperienza di Ciari utilizzando anche documenti e testimonianze e facendo un brevissimo cenno al pensiero di Dewey e Freinet, assunti come rappresentanti rispettivamente dell'avvismo e del marxismo in

pedagogia; nella seconda parte tenta un'analisi critica. Nella breve prefazione, Lucio Lombardo Radice riconosce autenticamente di non essere stato, negli anni '30, un interlocutore abbastanza aperto di Ciari, d'essersi posto come antagonista del maestro che cercava di operare praticamente una sintesi fra ispirazione marxista — d'un marxismo, va detto, assai più «visuato e praticato» che studiato e fatto proprio nei suoi fondamenti e ispirazione deweyana per costruire una didattica di sinistra. Il libro presenta una problematica e descrive efficacemente il ruolo avuto da Ciari per un ventennio in tutta la vicenda della didattica d'avanguardia.

Nella seconda parte l'autrice sostiene la tesi di una «conciliazione di istanze pedagogiche diverse», l'educazione alternativa «post-freudiana» e la «pedagogia popolare» socializzata ma non attenta alla «complessa dinamica sottesa ai fattori psicosociali». Oggi questo tentativo di conciliazione (di istanze pedagogiche e di istanze psicologiche) sta faticosamente compiendo, ma richiede ancora molto chiarimento dei termini. Giorgio Bini

C'è una grammatica per l'immagine

EDWARD BOOTH-CLIBORN, DANIELE BARONI. Il linguaggio della grafica. Mondadori, pp. 319, L. 35.000.

Oggi che siamo immersi, come talora viene asserito (ma non del tutto propriamente), nella cosiddetta «civiltà dell'immagine», che siamo partecipi, attraverso la parola scritta, di un sistema di comunicazioni «post-gutenbergiano», in cui il monopolio della parola viene contrastato dall'uso delle foto e dei simboli (dagli rotocalchi alla segnaletica stradale, dai manifesti alla simbologia politica, dalla TV ai marchi di fabbrica), va seguito con particolare attenzione ogni sforzo editoriale tendente a dare una identità non solo metaforica a ciò che può definirsi grammatica dell'immagine, codice iconico, linguaggio visivo come il volume di Mondadori, fittamente illustrato, che presenta vari contenuti e livelli del Linguaggio della grafica, fornendo alcuni cenni storici, e trattando di buon livello realizzazioni più complesse ai settori della pubblicità, dell'editoria e del design.

La scelta e la leggibilità «delle immagini» è singolarmente o per gruppi di tipologie, risultando nel complesso pertinenti e di buon livello. Ad esse però fa riscontro un testo visibilmente condizionato dalle esigenze della «comunicazione», e che centrifuga il dato per l'addetto ai lavori con la spiegazione ad hoc del Signor X, al fine di ottenere un prodotto ravvicinato come «strenua». Lamberto Pignotti

La questione-casa tra dubbi e proposte

Programmazione edilizia. Problemi e prospettive. a cura di M. Boriani, R. Dorignati, P. Gabellini, M. Molon, Feltrinelli, pp. 238, L. 3.000.

Sfratti, irreperibilità di alloggi in affitto, carezza di finanziamenti e loro distribuzione a pioggia, mancato dal sindacato di costruire 250.000 nuovi alloggi, e per contro, quella di una messa in discussione del ruolo storico dell'edilizia e ricerca di nuovi rapporti intersettoriali, stante la incompatibilità fra recupero dei livelli occupazionali e ricomposizione, modifica dei modi di costruzione.

Da rilevare nel seminario la mancanza di contributi sulle presunte conseguenze di una modifica del rapporto attuale fra consumi privati e consumi pubblici, fra consumi e investimenti, fra investimenti in case piuttosto che in opere pubbliche, variabili sulle quali certamente inciderebbe un insieme di interventi coerente con le proposte che vanno sotto il nome di «programmazione edilizia». In primo luogo la questione della direzione verso cui volano non ci si è ancora seduti. Fredi Drugman

Mille pagine «d'epoca» in vendita

Con i voluminosi best-seller «Tai-Pan» e «Louisiana» gli editori sfruttano al massimo il filone delle saghe

JAMES CLAVELL. Tai-Pan, Sonzogno, pp. 692, L. 10.000.
MAURICE DENUZIE. Louisiana, Rizzoli, pp. 476, L. 8.000.
A poco più di un anno dalle 995 pagine di Shogun, James Clavell ritorna in libreria con questo altrettanto voluminoso Tai-Pan. Bisogna però precisare che sono stati scritti a distanza di dieci anni l'uno dall'altro, dove Tai-Pan è il più vecchio. Questo significa cosa, è vero, per due libri sostanzialmente simili sia nel tipo di scrittura che nel mondo che descrivono: la Cina del passato (o meglio la sua immagine stereotipata), coi suoi usi, gli odori, i grandi fiumi, gli uomini, col costume e la zingheria, il linguaggio lirico e rispettoso infarcito di enigmatici proverbi, le «dolce prostitute costose di antichi riti sessuali», la natura talora infida dei rapporti umani; è ancora, in particolare in Tai-Pan, ambientato nella nascente Hong Kong, il porto coi sampans e i velieri occidentali che caricano i barili di spezie, i mercanti d'oppio, gli arrembiatori col coltello tra i denti, quelli... Ma nonostante i dieci anni che, abbiamo detto, separano i due libri, è significativo che l'editore italiano li proponga ora a distanza così ravvicinata. Significativo non tanto per la sottintesa intenzione di battere finché è caldo il



Bruegel il Vecchio tra vascelli e allegorie

I Paesiani e le allegorie didattico-morali, I Sette vizi capitali e le Sette virtù, e ancora stampe di argomento religioso e la serie dei Vascelli di mare: con 89 belle riproduzioni contenute in Vizi, virtù e follia (pp. 188, L. 18.000). In Mezzogiorno propone un viaggio affascinante attraverso tutta l'opera grafica di Bruegel il Vecchio (1525 circa - 1569). Le note storico-critiche sono a cura di Gloria Valcese. Nella foto: nave armata con galea

Anche così gli emigrati hanno scritto la loro storia

Publicata a cura di Emilio Franzina un'ampia raccolta di lettere di contadini veneti dal 1876 al 1902

EMILIO FRANZINA, MERICAL MERICA. Emigrazione e colonizzazione nelle lettere dei contadini veneti in America Latina, 1876-1902. Feltrinelli, pp. 230, L. 3.300.

Dinanzi ai documenti di vita delle classi subalterne (domestici, contadini, operai delle industrie), l'intellettuale, il supponente, il fatto d'anni di scuola e di lettere, corre due rischi. Il primo è quello più facilmente empiificato nella nostra cultura storica e letteraria: è l'ignoranza, la disattenzione verso tutto ciò che documenta esperienze, credenze, lotte, errori, fatiche della gente. Ma c'è anche un rischio opposto. Accade che molte testimonianze dirette delle classi popolari siano effettivamente sconvolgenti per chi ha avuto un'educazione borghese. L'altro rischio insomma è quello della commozione, della lacrima facile.

Emilio Franzina ha saputo evitare tutti e due i rischi e, col suo bel libro Merica, Merica, ci aiuta a evitarli. L'interesse per la storia di un fenomeno che ha segnato profondamente la vita del nostro Paese, la grande emigrazione di fine Ottocento-inizio Novecento, si unisce nello studioso all'interesse per la storia delle classi non esterne. Attraverso pazienti ricerche negli archivi di Stato di Padova, Rovigo, Venezia, in quelli delle «società di mutuo soccorso», negli atti delle commissioni parlamentari di inchiesta sulle condizioni dei contadini e sulla stessa emigrazione; consultando periodici dell'epoca; sspogliando una vasta bibliografia, Franzina ha così ricostruito una fitta documentazione di lettere inviate dagli emigrati veneti di fine Ottocento a compaesani, parenti, parroci, talvolta vecchi padroni. Più di due terzi del volume sono riservati a una ricca scelta di lettere originali, puntualmente annotate. Una introduzione assai densa inquadra poi criticamente i fatti di cui le lettere parlano.

E' un momento in cui va crescendo e infittendosi la rete delle ricerche dalle quali torna in luce la storia dei «sottomessi» di un tempo e Franzina è consapevole di inserirsi in questa che è, ormai, una tradizione di studi ben robusta. Un bel libro, insomma, che si legge con interesse anche se non si è addetti ai lavori di scavo storico. Tanto è viva e accattivante, pur dopo tanti anni, la voce diretta dei contadini costretti a emigrare, mentre l'Italia si accingeva, sulla loro pelle e con il loro rimesso, al primo decollo industriale. Tulio De Mauro

Riviste

Nel mare della psicoanalisi

Gli argonauti - Psicoanalisi e Rivista trimestrale, Edizioni Einaudi, lire 3.000.

E' di questi mesi la pubblicazione della rivista trimestrale «Gli Argonauti - Psicoanalisi e società», nata dal lavoro collettivo di un gruppo di psicoanalisti (critiamo, tra gli altri, Fausto Petrella, Ragniera Bellina, Mario Murpurgo, Mario Bertolini, Renato De Polo, Gian Marco Paolucci) e diretta da Davide Lopez. La sua lettura risulta utile e interessante in ordine a diverse questioni. Ci si trova infatti «ovvero di fronte a «volgarizzazioni» dell'impianto teorico psicoanalitico che, spacciate per utili semplificazioni, altro non sono che mistificazioni pure e semplici. Il tutto canto non è difficile ricol-

Un conservatore disarmato dopo l'Unità

Ritornano gli scritti di Pasquale Villari sul Mezzogiorno — Una «autocritica» del liberalismo risorgimentale

PASQUALE VILLARI. Le lettere meridionali e altri scritti sulla questione sociale in Italia, a cura di Francesco Barbagallo Guida, pp. 220, L. 4.500.

Uno dei meriti storici che sicuramente si può assegnare ai gruppi intellettuali di formazione positivista attivi in Italia nella seconda metà dell'890 è la loro capacità di un'analisi spregiudicata e impietosa dell'Italia reale. Sotto questo riguardo, bisogna anzi dire che la storiografia italiana stenta a reimpossessarsi di quel patrimonio di conoscenze e di indagini della realtà materiale del Paese che per un'intera fase storica è stato rimosso dalla coscienza e dall'interesse dei

gruppi intellettuali e dei ceti colti (e non solo di quelli dominanti). L'opera più popolare di Pasquale Villari, ora riproposta da Francesco Barbagallo. Le lettere meridionali e altri scritti sulla questione sociale in Italia, costituisce uno dei prodotti più esemplari di quella stagione politica e intellettuale. Nata come raccolta di lettere che Villari aveva inviato all'«Opinione» nel 1875, essa fu pubblicata in volume nel 1878. Si può dire che proprio con questo testo prende avvio quella complessa tradizione culturale, nota sotto il nome di meridionalismo, che tanto peso avrà nello svolgimento politico e culturale dell'Italia post-unitaria. Il discorso dell'autore, senza dubbio, si pone come «la prima, profonda autocritica» del liberalismo risorgimentale (Rosario Villari).

Nella riflessione del conservatore napoletano, infatti, la denuncia delle condizioni sociali di arretratezza che segnavano tanto le campagne del Mezzogiorno quanto gli oscuri bassili di Napoli, non è mai disgiunta da una critica durissima alle classi dirigenti che avevano realizzato l'unità senza investire in un processo riformatore le condizioni di vita dei ceti popolari e in primo luogo dei contadini. Come in quegli stessi anni per Franchetti e Sonnino e poi per Fortunato, la preoccupazione dominante di Villari — lo sottolinea Barbagallo nell'introduzione — è il rafforzare lo Stato liberale e borghese scisso dall'unificazione, consolidandone le fragili fondamenta, attraverso un ampio consenso, tutto da conquistare, delle masse contadine. Ed era in effetti questa profonda preoccupazione conservatrice, così viva in uomini come Villari, Franchetti, ecc., a far spingere il loro sguardo lontano, a costituire quasi la condizione della loro stessa spregiudicatezza politica. (A. Sor Rosa).

Ma quali sono i limiti, interni a questo schieramento intellettuale, che hanno finito per farne, in fondo, una generazione di profeti disarmati? E' fra il più evidente appare oggi nell'incapacità di saldare il progetto di trasformazione del Mezzogiorno con gli interessi emergenti e in prospettiva egemoni delle forze imprenditoriali del tempo. Non è certo un caso che Villari e gli altri non riescano ad esempio a concepire l'idea di un mercato capitalistico che interessasse l'industria del Nord ad una agricoltura meridionale rinnovata e in sviluppo.

Avendo scartato l'idea di fare dei contadini i protagonisti di una lotta di trasformazione delle campagne, essi non hanno saputo poi indicare l'idea di porre gli agenti attivi del loro progetto moderato. Loro interlocutore privilegiato è rimasto così lo Stato, il ceto di governo e, in definitiva, i gruppi colti meridionali. E il loro ruolo è finito così per configurarsi — almeno nella prima fase della vicenda del meridionalismo — in quello di predicatori inascoltati, testimoni severi e impotenti delle ingiustizie del proprio tempo.

Silvio Morganti

Piero Bevilacqua



Una simile interpretazione parte naturalmente dal confronto con la vita attuale: una vita chiusa nel ferro cerchio della routine, del lavoro, della banalità spesso dura e alienante, delle difficoltà di tutti i giorni. La saga, al pari di altre letture d'intrattenimento, rappresenta indubbiamente un'evanescente. Parlare delle saghe diventa comunque un'obbligo, anche per arginare attraverso l'informazione critica le indiscriminate proposte degli editori, tesi a sfruttare il momento favorevole del «genere».

Sempre, per quanto riguarda le saghe, tra i tanti titoli oggi in libreria (oltre a quelli già citati), si pensi a Radici di Hanley, a Dinastia di Robert S. Lynd, a La battaglia di Michener ecc.) non si può non segnalare ancora Louisiana di Maurice Denuzie. Il libro è da settembre in testa alle classifiche dei best-sellers, ed è certamente quello che più degli altri è servito a consolidare il successo del «genere». In essa, infatti, concorrono tante suggestioni: barocci sul Mississippi, le orchestre di colore, i grandi campi di cotone, i negri coi loro canti liberatori, echi lontani da una cultura musicale che più tardi ci avrebbe portato il jazz.

Diego Zandel

ANTEPRIMA TV

«Sceneggiata italiana»

Da domani a Bologna il convegno del PCI sul teatro

Uno sguardo dietro le quinte

Il progetto di riforma della prosa sarà al centro del dibattito - A colloquio con i compagni Alba Scaramucci e Bruno Grieco, responsabile del partito per il settore

Una serie di ballate, ispirate ad alcune canzoni di carattere popolare e drammaticizzate in una sorta di «musical», andranno in onda con il titolo Sceneggiata italiana...

Che passione la ballata popolare!

Da stasera, Rete uno, il programma in quattro episodi diretto da Fenoglio



Franco Citti e Gabriella Ferri, interpreti di «Chi ha fatto ha fatto», il quarto episodio del programma «Sceneggiata italiana»

di ogni mezzo, figurativo, verbale, musicale, e di affermare che ogni fatto espressivo e artistico prima che individualmente ha un'origine collettiva e popolare.

«Da questo assunto deriva nel mio spettacolo — ed è la seconda motivazione — una ricerca di linguaggio che ha il coraggio di saccheggiare per ogni dove, spaziando dai segni più ingenui e rozzi ai più meditati e raffinati...

ROMA — Alla vigilia del Convegno per una politica del teatro che si aprirà domani a Bologna, per la presenza di amministratori regionali e locali...

«Nella nostra proposta il teatro di prosa viene definito, credo, assai correttamente, come «strumento di formazione sociale e individuale».

«Essa costituisce uno degli assi portanti del testo elaborato. Crediamo, infatti, che spazi di gran lunga maggiori di quelli attuali debbano essere riservati a tale importante settore d'impegno teatrale...

Torino, Genova, Milano, Perugia, Firenze, e della stessa Bologna, per la presenza di amministratori regionali e locali, in particolare assessori alla cultura, di forze teatrali e di quadri di partito.

«Nel corso di questi incontri — continua Grieco — è stata esaminata la situazione reunita a determinare perché la proposta sia la più corrispondente non soltanto alla realtà di fatto, ma anche a quella ideale.

«Essa costituisce uno degli assi portanti del testo elaborato. Crediamo, infatti, che spazi di gran lunga maggiori di quelli attuali debbano essere riservati a tale importante settore d'impegno teatrale...

che ad un disegno politico di diffusione e crescita qualitativa del teatro italiano. «Al convegno — aggiunge Grieco — saranno presenti molti amministratori regionali e locali, rappresentanti dei diversi partiti, delle organizzazioni di categoria, dei sindacati dei lavoratori dello spettacolo...

«Tuttavia, il convegno non sarà un atto isolato, ma parte di un processo più ampio di rinnovamento del teatro italiano, che si realizzerà attraverso un dialogo costante tra tutti i settori della vita culturale della città...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

di compagnie non ancora affermate a livello nazionale. Ritengo, d'altronde, che questi interventi possano servire a sviluppare le condizioni per una presenza massiccia e duratura del teatro...

«A tal fine intendiamo restituire quanto prima alla città un luogo importante della sua storia culturale, l'Arena del Sole, che potrà essere destinato tanto allo spettacolo teatrale quanto a quello cinematografico.

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

turnover e di non poter quindi partecipare al convegno, che è stato convocato nel mese di gennaio a causa delle elezioni anticipate che hanno imposto uno slittamento dei tempi...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

Quell'autunno tedesco del '77, da Stannheim, Mogadiscio, registrato dalle immagini di nove registi che hanno vissuto «a caldo» uno dei momenti più duri della Germania del dopoguerra...

Quell'autunno tragico della RFT

«Primo piano» propone stasera un documentario sul 1977 in Germania

banchiere Ponto. «Intanto, i magazzini imputati nel processo alla RAF (Ulrike Meinhof e Holger Meins erano già morti in carcere, in dubbio circostanze), venivano condannati all'ergastolo...

le ossa che canta il mare ed il lavoro tra la pesca e l'appello. Maurizio Scaparro è il regista dello spettacolo ed ha come interprete l'eccezionale di queste musiche vive e tradizionali la cantante folk Rosa Balistreri.

La Rete tre propone in prima serata (alle 20.05) La ballata del sale, un programma siciliano fin dentro

«Essa costituisce uno degli assi portanti del testo elaborato. Crediamo, infatti, che spazi di gran lunga maggiori di quelli attuali debbano essere riservati a tale importante settore d'impegno teatrale...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

«L'ultima domanda: quali le qualità indispensabili a un auto-regista? «La prima dote che deve possedere è comune a chi esercita qualunque mestiere o professione: il rispetto degli obblighi che il suo ruolo gli assegna...

PROGRAMMI TV

- 12.30 Rete 1 DSE: IL MISTERO DELLE GRANDI TARTARUGHE. 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO. 17.10 DAI RACCONTI - Giorgio Albertazzi...

- Di Trapani, Lollo Franco. Regia teatrale e televisiva di Maurizio Scaparro. 21 TG3 - SETTIMANALE. 21.30 TG3. 22 TEATRINO - Il teatro di pupi dei fratelli Pasqualino...

- 21 TG3 - SETTIMANALE. 21.30 TG3. 22 TEATRINO - Il teatro di pupi dei fratelli Pasqualino. 22 TV Svizzera. 21.10 e 11.55:13:15:18: Per i più piccoli...

- 21.10 e 11.55:13:15:18: Per i più piccoli. 18:05: Per i bambini. 18:25: Per i ragazzi. 18:50: Telegiornale. 19:05: Scuola aperta. 19:35: Geologia delle Alpi...

- 21.10 e 11.55:13:15:18: Per i più piccoli. 18:05: Per i bambini. 18:25: Per i ragazzi. 18:50: Telegiornale. 19:05: Scuola aperta.

- 21.10 e 11.55:13:15:18: Per i più piccoli. 18:05: Per i bambini. 18:25: Per i ragazzi. 18:50: Telegiornale. 19:05: Scuola aperta.

- 21.10 e 11.55:13:15:18: Per i più piccoli. 18:05: Per i bambini. 18:25: Per i ragazzi. 18:50: Telegiornale. 19:05: Scuola aperta.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1. GIORNALI RADIO: 7: 8: 20.12.13.14.15.19.21.23.6. Stasera. Lavoro flash. 7:45. La cattedra. 8:40. Ieri al Parlamento. 8:40. Istantanea musicale. 9. Radiocinema. 9.11.11. Incontro musicale del mio tipo. 12.03.13.15.14.03. Mito. 14.03. Mito. 14.03. Mito. 14.03. Mito.

- Radio 2. GIORNALI RADIO: 6.30: 7.30. 8.30. 9.30. 12.30. 13.30. 16.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6.55. 7.05. 7.55. 8.18. 8.45.

- Radio 3. GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

- Radio 4. GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

- Radio 5. GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

- Radio 6. GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

- Radio 7. GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

GIORNALI RADIO: 7: 8: 20.12.13.14.15.19.21.23.6. Stasera. Lavoro flash. 7:45. La cattedra. 8:40. Ieri al Parlamento. 8:40. Istantanea musicale. 9. Radiocinema. 9.11.11. Incontro musicale del mio tipo. 12.03.13.15.14.03. Mito. 14.03. Mito. 14.03. Mito. 14.03. Mito.

GIORNALI RADIO: 6.30: 7.30. 8.30. 9.30. 12.30. 13.30. 16.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6.55. 7.05. 7.55. 8.18. 8.45.

GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

GIORNALI RADIO: 6.45: 7.45. 8.45. 12.45. 13.45. 16.45. 20.45. 23.55. 6.45: 7.45: 8.45: il concerto del mattino. 7.30. Prima pagina: 8.55: Tempo. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario. 10.30. Notiziario.

Stabile friulano Nuovi sviluppi del «caso Messina»

TRIESTE — Come è stato osservato da diversi organi di stampa nelle scorse settimane il comitato esecutivo del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia aveva chiesto la sospensione del direttore operativo Nuccio Messina per cattiva gestione amministrativa e culturale del teatro.

Advertisement for a concert by Roberto Vecchioni. Text: 'ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO'. Includes a portrait of the artist and the date 'Domani a MILANO Palalido ore 21'. At the bottom: 'BUONO SCONTO DI LIRE 500'.

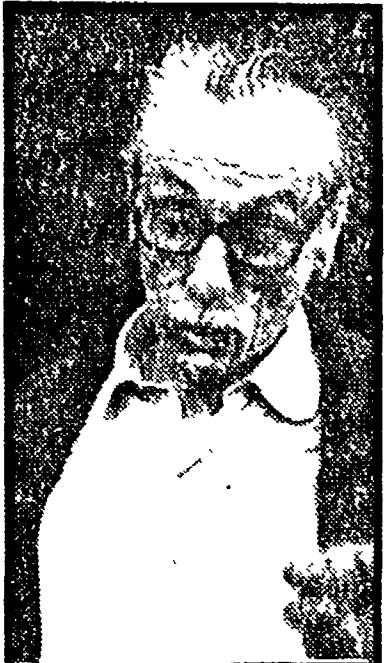
Gran ritorno dell'attore-autore sulle scene fiorentine

Eduardo, artefice magico

Presentati tre atti unici (« Gennarelli », « Dolore sotto chiave » e « Sik Sik l'artefice magico ») che testimoniano delle sue origini - La prospettiva di « docente » nella Bottega di Vittorio Gassman

Dal nostro inviato

FIRENZE — Eduardo alla Pergola, dopo cinque anni, tanti ne sono trascorsi dalla sua ultima apparizione qui, con una commedia di Scarpetta (Il coraggio di un pompere napoletano). Ma qui, anche, hanno avuto la loro « prima » nazionale opere come Il monumento (1970). Gli esami non finiscono mai (1973), destinato a seguire la piena maturità di Eduardo autore. E ancora a Firenze, una delle città italiane a lui più care, Eduardo si impegna, come regista di genio, nel campo musicale non meno che in quello della prosa: basti ricordare (ed egli stesso lo ha fatto, rivolgendosi agli spettatori) l'allestimento del Naso di Siciostokovic.



Eduardo De Filippo in tre sue caratteristiche espressioni

co, e Angelica Ippolito, che rende assai bene la grettezza morale, culturale e religiosa, donde procede il nefasto atteggiamento di Lucia. Del dialogo, sempre più serrato, con la vita e con la morte, che impugna Eduardo, regista, autore e attore, Sik Sik l'artefice magico è un esempio ormai classico. Con mezzo secolo già sulle spalle, questa storia dell'illusione, d'infimo grado, e della sua disgraziata compagna, la cui esibizione vien portata alla rovina dalla balordaggine di un « compare » d'asciato, e dalle invadenti manovre del suo predecessore, si staglia a ogni riproposta come una

parabola, insieme, degli splendori e miserie del teatro e della lotta grottesca e eroica dell'uomo per la sopravvivenza. Eduardo vi campeggia — attorniato da Luca, da Angelica e da Sergio Soli, tutti in forma eccellente — con una energia irresistibile, rammentandoci per più assotti il Chaplin-Calvero di Luci della ribalta.

A Calvero e a Chaplin, anche, ci faceva pensare Eduardo in Gennarelli quando, sentendosi sulla sedia, gli occhi chiusi, e offrendosi inerte ai suoi defreggitori, il personaggio, d'improvviso, accetta di invecchiare, ed

Il 15 sciopero anche in tutti i settori dello spettacolo

ROMA — I lavoratori dello spettacolo si fermeranno martedì 15 per tutta la giornata bloccando ogni attività del settore. Lo sciopero è stato proclamato dalla FLS che si è unita all'azione già promossa dalla Federazione CGIL-CISL e UIL « contro le mancate risposte del governo sui problemi generali che interessano tutti i lavoratori e dinanzi alla gravissima crisi che ha colpito il paese, mentre non si riescono a superare — continua il comunicato della FLS — antichi problemi come quelli del Mezzogiorno, di un piano generale dell'energia, della riforma del sistema pensionistico, della rivalutazione degli assegni familiari e della revisione delle tratte fiscali per i lavoratori

La segreteria della FLS sottolinea inoltre lo stato di profonda crisi in cui versa il settore dello spettacolo, ricordando che non è stata neppure rispettata la legge 302 che fissava la data di approvazione delle leggi di riforma per le attività musicali, il cinema e il teatro di prosa.

Aggeo Savioli

Gli eccentrici Skiantos parteciperanno al Festival della canzone

Sei dementi sul palco di Sanremo



rispondere alle nostre domande.

Come mai andate a Sanremo?

« Ci sembrava interessante, culturalmente importante... »

« Un brano che si chiama Fagioli. Per noi i Fagioli sono un grosso problema: ci piacciono moltissimo, ma ci hanno rovinato l'intestino. Però sono molto energetici, e possono dare un importante contributo alla soluzione della crisi energetica. Quando entrano nel metabolismo digestivo, infatti, producono gas metano (Bellafronte si riferisce al noto fenomeno del

meteorismo, ndr). Adesso ti dico due versi della canzone: per i Fagioli ho perso ogni decoro / per i Fagioli ho lasciato anche il lavoro »

Ma il pubblico televisivo capirà il linguaggio demenziale o penserà che siete semplicemente dei buffoni?

« Credo che succederanno tutte e due le cose. Una minoranza ci capirà fino in fondo. La maggioranza ci scambierà per buffoni. Ma per noi e per la nostra casa discografica, la Cramps, è importante fare un certo tipo di discorso davanti a un pubblico così vasto... »

a Sanremo per vincere. Per dire la verità del successo e dei soldi non ce ne importa nulla. Ma se dovessero venire, andrebbe bene. Anche per chi adesso, con la musica, ci campiamo piuttosto male... Come è nata la musica demenziale?

« Non saprei dirti. E' difficile spiegare. Diciamo che è nata così, spontaneamente: ci divertivamo un sacco a scrivere testi demenziali, era proprio un piacere, e allora li abbiamo fatti. Sai, la musica demenziale è un comportamento, un atteggiamento. Vuol dire « stravagante »: continuamente degli schemi che nessuno tuoi, che ti sono stati imposti, vuol dire seguire l'istinto e non la ragione. Vuol dire suonare senza porsi problemi tecnici, così come tuoi... »

Senti, ma nel « discorso demenziale » non si annida il rifiuto della politica?

« Non è che noi rifiutiamo la politica. E' che la politica è diventata una cosa demenziale, oggi tutto è demenziale solo che la gente non se ne accorge. Se la demenza trionfa ci si divertirebbe tutti. Ci sarebbe molta ironia, e nessuna violenza. »

Seconda te perché la musica demenziale è nata a Bologna? C'è qualche rapporto con il movimento del '77?

« E' nata a Bologna perché Milano e Torino sono troppo brutte. In quanto al rapporto con il '77, c'è sicuramente ma il '77 è venuto dopo, noi già da prima facevamo il discorso demenziale. Già prima del '77 avevamo inciso una cassetta allucinante. Comunque sarebbe bello parlare di queste cose guardandosi in faccia: per telefono diventavo nervoso, mi sono già mangiato le unghie e i polpastrelli. Quando è che veni a Bologna, che parliamo? »

Michele Serra

« Il diavolo Peter » a Roma

Sbatti il mostro in ultima pagina

Deludente spettacolo su una vicenda di cronaca degli anni Venti



ROMA — Certe situazioni sociali, improntate alla mercificazione, alla classificazione e quindi alla incomprensibilità del genere umano, talvolta producono « uomini-mostri » che accaniscono l'impossibilità di conoscenza in atti violenti e nello stesso tempo inconsulti. Uno di questi esseri irrisolvibili, denominato il « mostro di Düsseldorf », coinvolge la Germania della fine degli anni Venti, con i suoi due omicidi accertati prima e con la sua spontanea confessione — che gli procurò la condanna a morte — dopo.

A questo avvenimento di cronaca è ispirato Il diavolo Peter lavoro teatrale di Salvato Cappelli, messo in scena nella prima volta nel 1957 da Enrico Maria Salerno e Valter Valentini, con la regia di Alessandro Fersen, e riproposto in questi giorni al Teatro Valle dalla compagnia di Renzo Giovampietro, Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri, per la regia di Umberto Pugelli.

La vicenda trae spunto dalle fasi decisive del processo in cui il mostro Peter Kurten fu dichiarato colpevole. I temi trattati sono molti: dalla religione alla psicanalisi, dalla condizione sociale a quella spirituale, ogni mezzo viene usato per capire i motivi che spinsero tale uomo a compiere « atti » così violenti. Tutti campi che però vengono esplorati con la sagacia modesta di un autore che sa di non essere onnipotente.

La tensione e la suspense, provocate dalla esposizione dei fatti quando hanno la meglio sull'analisi sociale. Caratteristica, questa, maggiormente evidenziata da una impostazione registica che, perciò, fa scaturire uno spettacolo sbalzato e « inevitabilmente » scadente. Lo sbalzo è di fondo: il testo di Salvato Cappelli potrebbe avere oggi un qualche interesse solo se letto nella sua chiave analitica e non, al contrario, nei suoi risvolti di giallo d'altri tempi.

Nicola Fano

NELLA FOTO: Renzo Giovampietro e Giuseppe Pambieri in una scena de « Il diavolo Peter »

Morto l'attore Gennaro Palumbo

NAPOLI — E' morto, dopo una breve malattia, l'attore napoletano Gennaro Palumbo. Aveva poco più di 30 anni. Si era formato alla « scuola » di Eduardo De Filippo, nella compagnia del quale aveva lavorato per 23 anni. Successivamente si era unito ad altri comici napoletani formando una compagnia che ha operato sino allo scorso anno nel teatro « S. Biagio ».

Advertisement for Upim clothing featuring a large 'Upim' logo, a '50% SCONTI' tag, and promotional text: 'La Upim augura Buon Anno a tutti con un eccezionale sconto del 50% su cappotti, impermeabili, giacconi e giubbotti invernali, per adulti e bambini. E sempre alla Upim grandissimi affari abbigliamento! Non è un Buon Augurio? Anche nel 1980... prima passa alla Upim'.

Arrestata la madre di Morriconi, il fidanzato della ragazza assassinata

Fu lei ad uccidere Ida Pischedda?

Una svolta nelle indagini di un giallo complicatissimo iniziato tre anni fa - Il corpo fu trovato carbonizzato in un prato della Bufalotta - Le tante piste seguite nell'indagine hanno già portato in carcere, ma soltanto per poco tempo, due protagonisti della vicenda

E così si «ricompongono i filatteri» sul caso Pischedda...



viciniano. Il «giallo» della Bufalotta...

patò quel corpo, che sul momento non si capisce ne...

lito così letice? Perché? Su...

modante e comprensiva, l'amante di questa, compon...

Si va avanti nelle indagini. Mess...

Quella mattina di tre anni fa in un prato della Bufalotta

E nel fango un corpo bruciato



Arrivare sul luogo del delitto, quella mattina del 14 gennaio...

Masone, i suoi più diretti collaboratori...

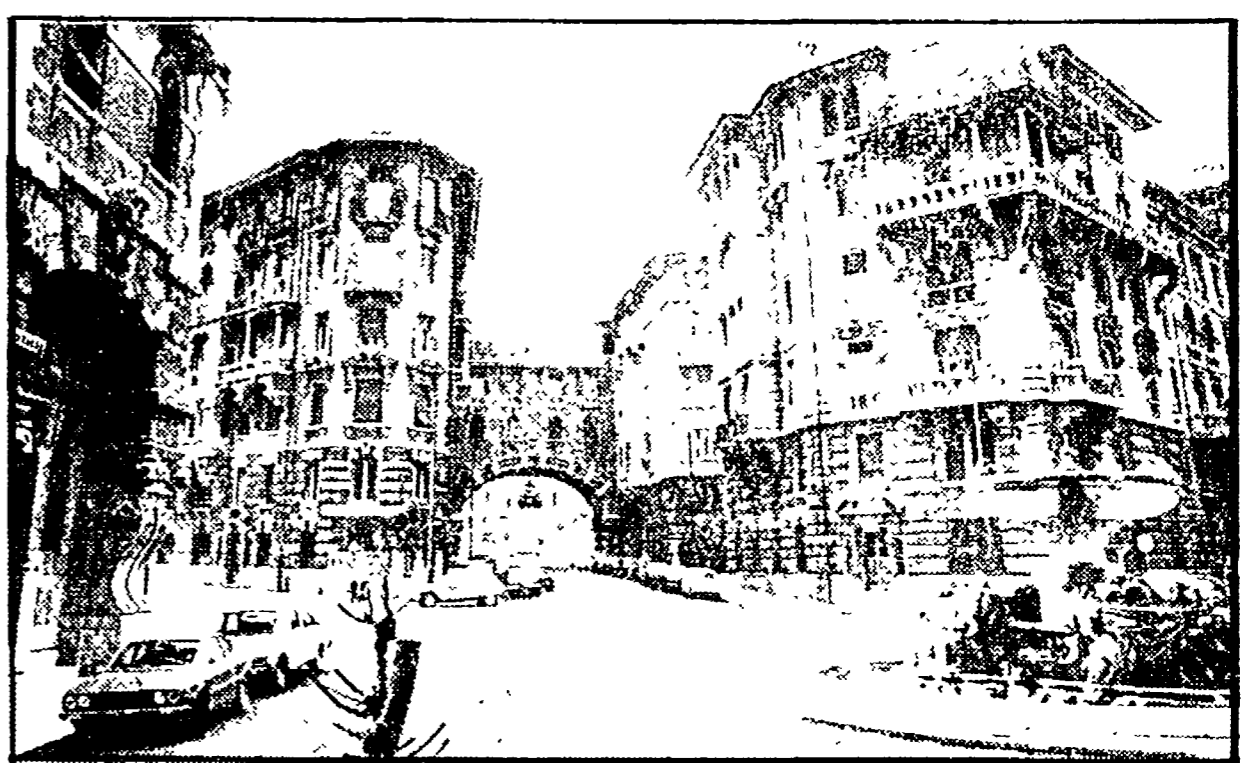
raccontare le prime, frammentarie notizie del caso Pischedda...

NELLE FOTO: In alto, Ida Pischedda e Domenico Limongi...

Dopo la condanna decisa dal pretore contro i proprietari

Arrivano in Cassazione le case trasformate in uffici del Coppedè

Un parere importante e per nulla scontato - Le tante interpretazioni della legge hanno lasciato spazio agli illeciti edilizi



Una casa costruita per essere abitata può diventare trasformata in ufficio?

te anche il «caso» del cinquanta appartamenti del Coppedè...

Ma imbrattare i muri è propaganda politica?

E stavolta, per favore, niente guerra dei manifesti



La sua l'anno scorso fu una battaglia epica...

La stampa protestò, ma in vano. Alla battaglia dei partiti...

Dopo l'arresto di tre studenti trovati in possesso di una pistola e di volantini terroristici

Scuole ancora nel mirino: a Ciampino attentato firmato «Br»

OGGI IL COMPAGNO INGRAO ALLA XVI CIRCOSCRIZIONE

Le scuole di nuovo nel mirino del terrorismo? Pare proprio di sì...

risposta democratica all'intimazione, di tenere nella sede della scuola una seduta...

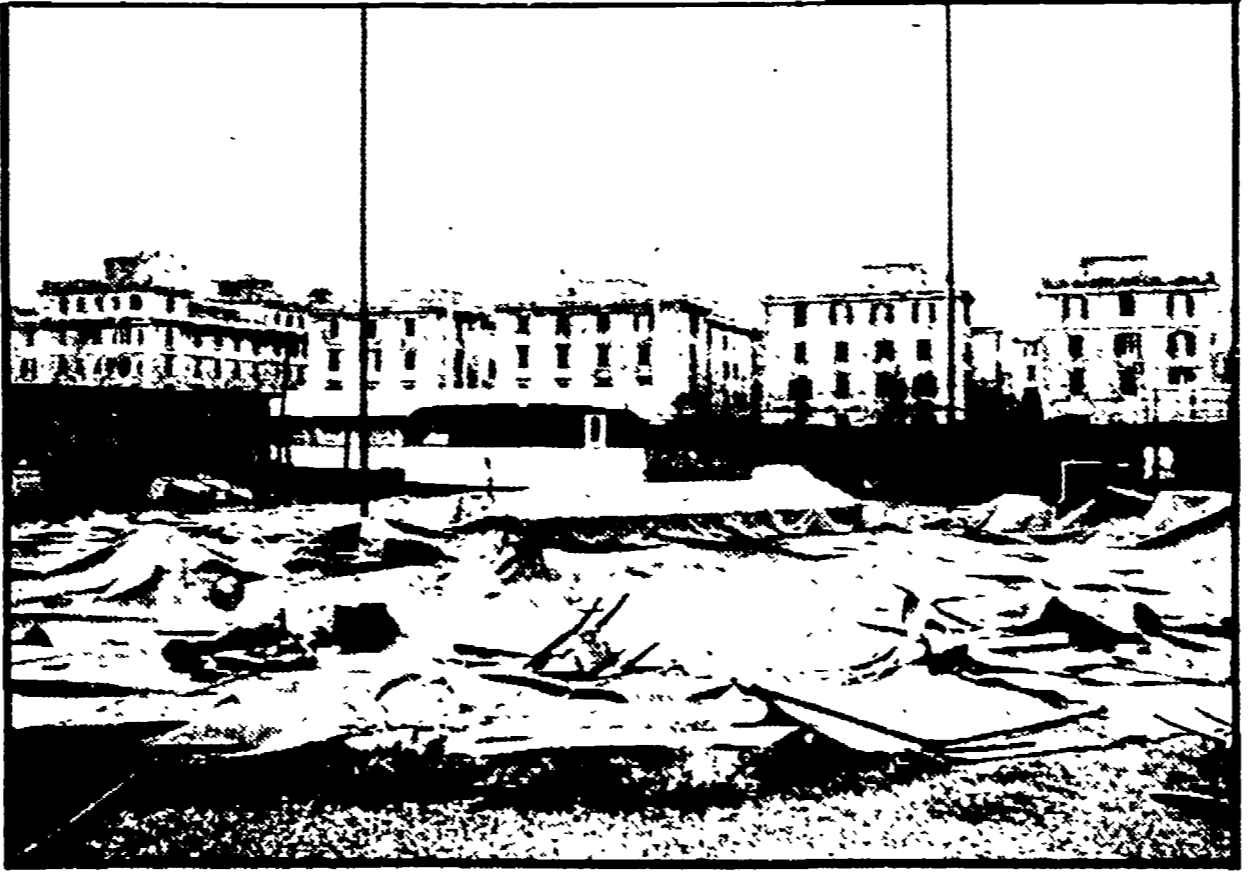
dopo la perquisizione effettuata in casa di uno dei tre...

E' il teatro di Testaccio, distrutto dal maltempo

Un'altra tenda in pericolo che però non vuole morire

Per le tende è stata una strage. Il maltempo, che ha imperversato nella settimana...

dalla cooperativa che da anni opera a Testaccio. Ma il pericolo non soltanto ha abbattuto la tenda...



il partito ROMA COMITATO FEDERALE - Prosegue oggi la riunione del comitato...

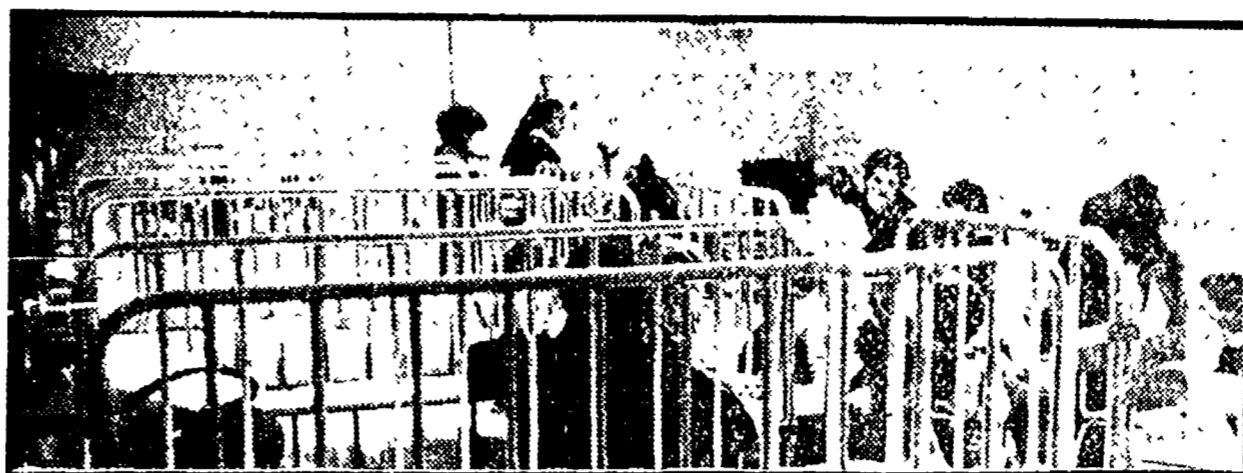
F.G.C.I. E convocato per oggi in federazione alle ore 18 il comitato direttivo della FGCR...

piccola cronaca Nozze Si sposano oggi i compagni Nadia Assogna e Giuseppe Corio...

Trovate da una mamma nella tazza del latte del suo piccolo

Le formiche (per fortuna poche) sono entrate al «Bambin Gesù»

Manca il personale, affermano le mamme dei piccoli degenti e la sporcizia si accumula nelle camerate. La direzione dice che il padiglione doveva essere chiuso l'anno scorso



Il professor Basaglia ha cominciato a lavorare alla Regione



Il prof. Franco Basaglia ha cominciato da ieri la sua collaborazione con la Regione. Lo ha fatto partecipando ad una riunione sui problemi della psichiatria indetta dall'assessorato regionale alla sanità.

Le formiche, ancora loro. Se ne parlò l'estate scorsa quando entrarono nel Padiglione, uno degli ospedali più grandi di Roma e specchio di una situazione sanitaria tra le più difficili, anzi drammatiche.

Una donna affetta da tetano. Morì dopo un anno perché non fu curata. Due medici sono stati indiziati 2 medici. Omicidio colposo per i sanitari del Sacro Cuore e della clinica Villa Maria Grazia.

Adesso lui ha la bronchite. E per questo dobbiamo ritardare l'operazione. Mentre parliamo i bambini piangono per i corridoi. Sono tutti piccolissimi e qualcuno di loro cammina ancora a quattro zampe.

Mori dopo un anno perché non fu curata. Due medici sono stati indiziati. Omicidio colposo per i sanitari del Sacro Cuore e della clinica Villa Maria Grazia.

Assicuranti del prof. Guzzanti non sono riuscite a sciogliere i lavori a parte, di chi sono le responsabilità per i risultati di cibo ammucchiati negli armadietti per i bagni malconcezioni, per la sporcizia che si deposita negli angoli dei muri?

Il giudice istruttore Ettore Parri ha deciso di respingere per il momento la richiesta del pubblico ministero Vecchione di archiviare — per uso legittimo delle armi — le indagini sull'uccisione del magistrato Alberto Guzzanti.

Perché la Regione è così sconosciuta?

Spalanchiamo le porte di questo «Palazzo»

Un'intervista al compagno Borgna, capogruppo consiliare del PCI - Ancora troppo il distacco tra cittadini e governo locale

«Ma la Regione cos'è? Quali sono i suoi compiti?». Ma la giunta, adesso, da chi è composta? Per i buoni domande sempre più d'urto, come se stessi discendendo di china quale no.

«Capisci che queste domande le fanno i compagni, gli iscritti, quelli insomma, politizzati, figurati gli altri a che livello di disinformazione sono? Basta un dato: in Toscana, si fece, qualche tempo fa, un'indagine. Alla domanda: «che cosa è la Regione?», solo il 19 per cento degli intervistati ha saputo abbozzare una risposta plausibile, per il resto zero.

Cominciato in Corte d'Assise il processo per i fatti di piazza Indipendenza: un agente fu gravemente ferito

Gli autonomi Paolo e Daddo: «E' vero, abbiamo sparato»

Erano stati arrestati, feriti, il due febbraio del '77 dopo un conflitto a fuoco — Accanto, due pistole — Una lunga catena di gravi violenze e provocazioni



Traffico: in centro tutto come prima?

Torna il caos nel centro storico. Dopo i rigidi controlli delle zone «off limits» nel periodo natalizio, adesso chi si muove in centro è «dritto» come al solito — tornano alla carica i «mischianti» non completamente dei «vivi».

sono ritornati nelle loro sedi, per l'annosa mancanza di personale. Tutti i «controllori», troppi fanno quello che vogliono. I «servizi maggiori», oltre agli abitanti del centro, «scappati» del loro parcheggio, il subisce il traffico, caotico ovunque.

Due febbraio '77: in piazza Indipendenza due «autonomi», dal fondo di un corteo, ingaggiano una sparatoria con tre agenti in borghese. Subito si scatenò un gravissimo, rimangono a loro volta colpiti e vengono subito dopo arrestati con pistole e munizioni.

Due «autonomi», feriti a loro volta, rimangono a terra. Vengono arrestati immediatamente. Per questo Paolo Tomassini e Leonardo Fortuna sono stati indiziati 2 medici.

gli autonomi rispondono con un sassaiolo; poi, quando due degli agenti scendono dalla macchina si odono i primi colpi. L'agente Arboletti cade subito a terra colpito al capo (è rimasto paralizzato per la vita).

Dopo piazza Indipendenza, vi fu l'assalto a Lama e da allora la serie drammatica di scontri, le sparatorie, le violenze. Il processo dovrà ora chiarire alcuni punti centrali: chi gli aveva fornito le armi, chi aveva deciso quella strategia?

Incontro tra il sindaco e il capogruppo del Psi Severi

Si è svolto ieri un incontro tra il sindaco di Roma, Luigi De Michelis, il segretario della federazione del Psi, Del Turco, e il capogruppo socialista in Campidoglio, Severi, con la presenza del vice sindaco Benzi, in relazione ai problemi sollevati dall'onorevole Severi con le sue dimissioni da capogruppo precedentemente ritirato.

Lettere alla cronaca

Quel pino pericolante sulla strada. Torna il caos nel centro storico. Dopo i rigidi controlli delle zone «off limits» nel periodo natalizio, adesso chi si muove in centro è «dritto» come al solito.

può chiedere agli enti competenti (Enel? ACEA?) di avere una cura costante dell'impianto di illuminazione per fare vivere tranquillamente? Con i nostri ringraziamenti salutiamo.

E' morto ieri il compagno Francesco Caponera. Aveva 101 anni

E' morto ieri ad Alatri, in provincia di Frosinone, il compagno Francesco Caponera. Aveva centouno anni. Era infatti nato ad Alatri il venti ottobre del 1879. Ha sempre fatto il contadino. Agli inizi degli anni '20 fu l'animatore instancabile delle Leghe degli agricoltori della zona.

In un anno a Fiumicino sequestrati 1.163 chili di droga

L'aeroporto di Fiumicino continua a essere un «pas saggio» pericoloso per i trafficanti internazionali di droga. I sequestri, conformando ai dati resi noti dal Guardasigilli, finiscono dello scalo romano. Nel corso del '79 infatti, sono stati sequestrati 1.163 chili di sostanze stupefacenti, di cui 22 di eroina per un valore di dodici miliardi di lire.

Misure per riaprire le mense universitarie

Lo sciopero indetto alla mensa universitaria della Cisl e dalla Uil paralizza il servizio da oltre un mese. Per limitarne le conseguenze, senza limitare il diritto di sciopero, il presidente dell'Opera universitaria Perugini ha adottato alcune misure amministrative per l'immediata apertura delle mense.

Perché spenti i lampioni di via Marghera?

Cara Unità, siamo un gruppo di cittadini abitanti nei pressi della stazione Termini, via Marghera. La nostra zona purtroppo rischia di diventare un luogo difficilmente frequentabile non solo per i viaggiatori ma anche per i residenti.

Per risparmiare energia aspettano i vigili

Cara Unità, in via Tonale 15, noi proprietari dello stabile anticipando le conseguenze della crisi energetica già in corso, dopo aver a proprie spese verificato quanto sia problematico trovare in tempo utile il gasolio dal riscaldamento, abbiamo deciso di correre ai ripari in modo molto concreto.

Proprietari dello stabile di via Tonale 15 (Tufello)

Il compagno Francesco Caponera si iscrisse al Pci subito dopo la fondazione del partito, portando sempre nel corso degli anni il suo contributo e il suo impegno — in prima fila — nelle battaglie dei lavoratori.

alla Compagnia di Willingill

LARGO DI VIGNA STELLUTI, 14 e da ROMANI VIA DEL BABUINO, 94 per fine stagione

SALDI DI TUTTE LE MERCI

per fine stagione SALDI DI TUTTE LE MERCI

Domani in Lega a Milano il referendum sull'apertura delle frontiere

Stranieri: forse la decisione a dopo gli « europei »

Franchi inviterà i presidenti a dire « si » soltanto a un solo straniero

La recaricata del calcio italiano sia forse per abbassare, quindi anni dopo, i ponti levatori...

Naturalmente, ai problemi economici verrà posto particolare riguardo. E in tal senso la relazione introduttiva di Franchi dovrà sollecitare i presidenti...



Ecco il momento in cui Menicucci espelle Giagnoni

Mano pesante del giudice sportivo nei confronti dell'allenatore del Pescara

Sei mesi di squalifica a Giagnoni

Appiedati anche Cinquetti e Chinellato - Le dichiarazioni del tecnico pescarese

MILANO — A Gustavo Giagnoni la panchina del Pescara sarà «proibita» per sei mesi: il giudice sportivo della Lega infatti lo ha squalificato fino a tutto il 9 luglio...

La salvezza possiamo ancora raggiungerla, anche se le nostre speranze sono appese ad un filo...

In agosto avrebbe compiuto 88 anni

È morto Belloni l'« eterno secondo »

Il popolare Tano aveva però vinto fior di corse, tra le quali un Giro d'Italia e due classiche Milano-Saonara

MILANO — È morto ieri a Milano, presso la sua casa di viale Certosa 45, Gaetano Belloni...



Gino Sala ● GAETANO BELLONI

Ciao per sempre all'anno che trasmetterà a tutti tanta allegria...

Oggi la Sinudyne gioca a Tel Aviv

Vittorie per Emerson Arrigoni e Antonini

RIETI — Un'Arrigoni decisamente non è meglio della forma è comunque riuscita a imporsi ieri sera ai greci dell'Olimpiakos...

Nello slalom speciale di Berchtesgaden vinto dalla francese Pelen

Exploit delle sciatrici azzurre: Giordani seconda e Zini terza

Nelle prime 12 anche la Bieler (7), la Valt (11) e la Gatta (12) - Sfortunata la Quarzo caduta

BERCHTESGADEN — Lo slalom azzurro è stato dominato dalla protagonista la squadra femminile di slalom speciale. Le ragazze di Clinio lo hanno dimostrato ancora una volta ieri a Berchtesgaden...

(Varese) è stato applicato il gesso che dovrà portare per un mese. La prima manche vedeva in testa nell'ordine le sorprendenti Hess e Mc Kinney...

LA CLASSIFICA: 1) Pelen (FR) 1'38"51; 2) GIORDANI (IT) 1'39"61; 3) ZINI (IT) 1'39"66; 4) Hess (FR) 1'39"75; 5) Serraf (FR) 1'40"69; 6) BIÉLER (AUT) 1'41"13; 7) WENZEL (AUT) 1'41"28; 8) Eberle (AUT) 1'41"39; 9) Nansoz (SVI) 1'42"13; 10) VALT (IT) 1'42"17; 11) GATTA (FR) 1'42"26; 12) FISHER (USA) 1'43"00; 13) Rey (FR) 1'44"04; 14) Press (USA) 1'45"24.

COPPA DEL MONDO: 1) Froeli (AUT) 161 punti; 2) Nadig (SVI) 150-1; 3) Wenzel (AUT) 147; 4) Pelen (FR) 88; 5) Sotyrova (CEC) 67; 6) Sarraz (FR) 65; 7) Nelson (USA) 57; 8) Epplé (FR) 52; 9) Giordani (IT) 50; 10) Hess (SVI) 47.



● La GIORDANI in piena azione

sportflash - sportflash - sportflash - sportflash

● CALCIO — Il Dukla di Praga parteciperà al Torneo di Viareggio, che si svolgerà dal 6 al 14 febbraio. Il Dukla è stato iscritto nel secondo dei quattro gruppi insieme a Napoli, Parizzani e Torino.

Il calcio che nel primo campionato mondiale (Adenau, 1927) portava Binda sul podio davanti a Girardengo...

● Cronaca — Sabato prossimo si svolgerà a Volpiano il cross internazionale. Aprirà la stagione italiana di corsa campestre.

I paesi del Comecon sono molti



● Servizi ferroviari e camionisti, gruppi operanti in Polonia, Ungheria e negli altri paesi socialisti. Imbarchi da qualsiasi porto italiano toccato da navi sovietiche...

GONDRAND logo and contact information: Presente in 86 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa. Sede Sociale: Milano - Via Pontaccio, 21 - tel. 874854 - telex 334659.

Dal nostro inviato CASTELROTTO — «Piero Gros ha fatto un'autocritica serena e severa. Non lo abbiamo punito per le dichiarazioni offensive apparse su alcuni giornali prima di Natale. Abbiamo cercato di farlo pentire con la «pena».

«Caso David»: pace fatta tra Piero Gros e la FISF

La gara di staffetta chiuderà oggi la settimana internazionale del fondo

Gros ha fatto l'autocritica. «Non richiesta» ha precisato Demetz. Bene, l'amara vicenda è passata anche se, forse, ha lasciato tracce su Gros che a Lenggries ha concesso di essere vuoto e privo della straordinaria grinta che ne ha segnato e accompagnato la carriera.

È stato preso in esame politico dei giorni fa ha fatto ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) violando così la clausola compromissoria e cioè quella norma che vieta ai membri di una federazione sportiva di rivolgersi alla magistratura ordinaria per questioni di carattere sportivo. La vicenda è piuttosto interessante soprattutto perché non mancherà di sollevare problemi morali e giuridici. In modo particolare se il Tar darà ragione al dirigente esautorato.

La FISF vuol essere inteso come un omaggio alla piccola località austriaca che da quattordici anni organizza la più importante manifestazione italiana di sci di fondo e che da tre anni è sede di Coppa del mondo e ancora, un omaggio proprio allo sci di fondo, bellissima disciplina di lunghe fatiche e di grande fascino. Il presidente è ottimista in modo addirittura commovente. Crede nella squadra di sci alpino che considera valida. «Noi — ha detto — non possiamo programmare il campionato, il Gustavo Thoenig. Quello, quando lo troviamo, lo troviamo per caso».

Le manifestazioni in Iran per la festa dell' « Arbain »

Scontri con vittime a Tabriz
Grandi cortei a Teheran e Qom

Nella capitale, si accentua la pressione su Khomeini per un giro di vite interno
Brusca ripresa della tensione nella regione curda - Dichiarazione di Beheshti

Dal nostro inviato
TEHERAN — Nessun incidente a Qom dove erano state prese eccezionali misure di sicurezza per la celebrazione dell'Arbain...



TEHERAN — Una folla immensa al corteo di ieri

Nella regione costiera che si affaccia sullo stretto di Hormuz e sull'Oceano Indiano, dove a Bandar Lengeh nei giorni scorsi gli scontri erano stati particolarmente sanguinosi...

La visita di Klibi a Roma
Dopo il trionfo elettorale

Riprende il dialogo tra Europa ed arabi

Il segretario generale della Lega araba si incontrerà con Cossiga e il Papa

ROMA — Il rilancio del dialogo euro-arabo è il principale obiettivo della visita di due giorni a Roma del segretario generale della Lega araba, il tunisino Caidi el Klibi.

Forse oggi Indira a capo del governo

Si è dimesso il gabinetto di Charan Singh - Manifestazione a Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Il gruppo parlamentare del partito di Indira Gandhi che ha trionfato nelle elezioni di giovedì e domenica, ha indetto la prima riunione per oggi, per designare formalmente l'ex premier come suo leader.

Annunciato dal ministero degli Esteri turco

Accordo per le basi USA in Turchia

ANKARA — Un funzionario del ministero degli Esteri turco ha dato notizia, ieri, del raggiungimento dell'accordo tra gli Stati Uniti sul nuovo trattato di cooperazione nel campo della difesa.

Il nuovo trattato — a quanto si è appreso — stabilisce lo statuto a lunga scadenza delle basi americane in territorio turco e fissa i principi generali della cooperazione militare.

Spetta all'Italia prendere iniziative per la distensione

(Dalla prima pagina)

te alla proposta di installazione di nuovi missili in Europa, chiedevano una moratoria, altri passi della NATO sulla strada del dialogo e della trattativa.

Parigi e Bonn per un'azione degli europei

(Dalla prima pagina)

Per Parigi gli avvenimenti afgani « sono in contraddizione con i principi fondamentali che reggono la vita internazionale »

Nuove clamorose accuse per le maxi-tangenti ENI

(Dalla prima pagina)

diario privato. Un mese dopo queste circostanze sarebbero state confermate a Formica dallo stesso Stamatini in un colloquio in Senato.

Kabul, due settimane dopo l'intervento

(Dalla prima pagina)

chiedono l'elemosina o, al massimo, si attaccano allo straniero — ma anche all'afghano vestito relativamente a un po' meglio degli altri — per vendere qualche sigaretta o una scatola di fiammiferi.

Fermo appello del PG all'inaugurazione dell'anno giudiziario

(Dalla prima pagina)

no dei terroristi ed accettare di riconoscere alle loro gesta un valore politico. Nessuna trattativa dunque. Sarebbe, secondo il PG, l'immediata legittimazione del partito armato, della lotta armata.

La necessità di un nuovo trattato di cooperazione militare tra i due paesi si era manifestata allorché la Turchia aveva abrogato unilateralmente il trattato del 1954...

l'invasione turca di Cipro, del 1974. Per ritorsione all'embargo di grano sulle forniture di armamenti, la Turchia aveva anche chiuso tutte le basi americane sul suo territorio.

Parigi — Il ministro degli Esteri Cossiga e il presidente della Repubblica, in un messaggio del 23 gennaio, hanno chiesto ai governi europei di assumere iniziative concrete per il rilancio della distensione.

Parigi — Il ministro degli Esteri Cossiga e il presidente della Repubblica, in un messaggio del 23 gennaio, hanno chiesto ai governi europei di assumere iniziative concrete per il rilancio della distensione.

Parigi — Il ministro degli Esteri Cossiga e il presidente della Repubblica, in un messaggio del 23 gennaio, hanno chiesto ai governi europei di assumere iniziative concrete per il rilancio della distensione.

Stampa: G. T. E. - 00185 Roma. Direzione: CLAUDIO PETRUCCIOLI. Distribuzione: ANTONIO ZOLLO.

Il deterioramento del quadro internazionale dopo l'intervento sovietico a Kabul

Gli USA, la Cina l'Iran e l'India

Come pesa sul panorama politico dell'Asia meridionale il nuovo sconvolgimento delle alleanze e dei rapporti internazionali

Dal corrispondente WASHINGTON — Il « Washington Post » titola su tutta la prima pagina con notizia da Pechino: « Accordi sino-americano in relazione ai sovietici ». Forse c'è un elemento di forzatura. Ma non tanto. Sia il ministro della Difesa americano Brown sia il vice primo ministro Deng Xiaoping hanno posto l'accento sulla necessità che i due paesi, nel quadro di uno schieramento più vasto, concordino la loro politica per « fermare l'espansione sovietica ».

re soltanto il prologo. Prima di tutto a Washington si segnalano novità sull'Iran. Una potente stazione radio installata dagli israeliani trasmetterebbe continuamente notizie e proclami dell'ex primo ministro Bakr in direzione di Teheran. Al tempo stesso si torna a parlare della possibilità che reparti dell'aviazione persiana tentino un colpo per liberare gli ostaggi e liquidare il potere di Khomeini con un appoggio diretto da parte degli Stati Uniti. E in tal senso è indicativo il fatto che per la prima volta la Casa Bianca ha dichiarato che l'ayatollah non ha controllo sui « terroristi » che occupano l'ambasciata definita di « ispirazione marxista ».

ziani. Se questa ipotesi entra nel calcolo di Washington si comprende meglio il senso dell'accordo sino-americano con la particolare enfasi posta sul Pakistan. E non vuol essere sia un avvertimento a Mosca sia la preparazione concreta di un piano diretto a far fronte a qualsiasi eventualità. E nella stessa direzione — nella direzione, cioè, della preparazione di nuovi « sconvolgimenti » nell'area — sembra andare il fatto che per la prima volta reparti della aviazione americana e reparti della aviazione egiziana abbiano tenuto nei giorni scorsi manovre militari coordinate.

Un'atmosfera sempre più inquietante

Un ultimo dato va segnalato in questo stesso contesto. Parlando a un gruppo di leaders del Congresso Carter ha definito martedì notte l'intervento sovietico in Afghanistan non più soltanto generalmente una « grave minaccia alla pace », ma « la più grave minaccia alla pace del mondo dopo la seconda guerra mondiale ». Più gravemente, della stessa crisi dei missili a Cuba.

no da Kiev e di quello sovietico da New York e l'annullamento degli accordi relativi alla apertura dei rapporti consolari nelle due città nonché la diminuzione dei voli civili tra l'URSS e gli Stati Uniti. Ed è precisamente in questa atmosfera generale che va valutato il risultato del viaggio di Brown a Pechino. Esso potrebbe avere implicazioni assai se-

ri nel caso le ipotesi che si fanno a Washington sul possibile sbocco della crisi prima trovino un fondamento. Un fattore nuovo è venuto a complicare il quadro: la vittoria di Indira Gandhi nelle elezioni indiane. Per Washington e per Pechino si tratta di un grosso punto negativo: la vittoria massiccia di Indira Gandhi e lo stesso tentativo di attrarre il Pakistan in una orbita antisovietica non sono affatto ben visti da Nuova Delhi. Potrebbero provocare, anzi, un avvicinamento molto rapido tra India e URSS nel comune interesse di neutralizzare l'accordo sino-americano. Nuova Delhi tenterebbe così nel giro che tende ad allargarsi, creando oggettivamente motivi di più ampia conflittualità.

Lord Carrington in Asia a lavorare per Washington

Inizia in Turchia la missione del ministro degli esteri inglese - Armi ai ribelli afgani? - I laburisti condannano l'URSS e chiedono atti contro il riarmo

Dal nostro corrispondente LONDRA — Turchia (da oggi). Oman, Arabia Saudita, Pakistan (14 gennaio) e forse l'India, sono le tappe del viaggio straordinario intrapreso, dietro suggerimento americano, dal ministro degli esteri inglese lord Carrington. Lo scopo è di rianimare legami, solidarietà, interessi comuni coi paesi del Medio Oriente, dell'Asia del sud, più o meno direttamente « investiti dalla crisi » come conseguenza degli avvenimenti in Afghanistan. Il capo del Foreign Office va a dir loro del suo sentirsi « solo e isolato » e di come il suo paese non si sia mai sentito « in pericolo ». Prima di lasciare Londra Carrington ha detto: « E' importante che questi Stati sappiano che l'Occidente è ben consapevole della gravità della situazione ».

portò con il mondo islamico che gli USA perseguono. Infine il Pakistan. Qui il discorso si fa più concreto perché si tratta di decidere la misura degli aiuti militari al regime di Zia, le loro condizioni, il metodo di finanziamento e soprattutto la loro destinazione. Un noto commentatore si è dichiarato « francamente perplesso » dalle possibili giustificazioni che lord Carrington può invocare per la sua visita a Islamabad. Il Pakistan non fa parte della NATO, è uscito anche dalla SEATO, ha reciso i suoi legami con lo stesso Commonwealth. « La cosa di cui si discute — ha detto Patrick Kealey del « Guardian » — è se e come continuare a sostenere e riarmare i ribelli afgani ».

stanziali: 1) il recupero del Pakistan nell'orbita anglo-americana liquidandone ogni intenzione a seguire una possibile traccia di « indipendentismo islamico »; 2) sondare la possibilità di ricostituire (secondo un progetto americano) un fronte di paesi della zona che comprenda il Bangladesh, Sri Lanka, Ceylon e Nepal oltre al Pakistan; 3) vedere fino a qual punto anche la nuova India del dopo elezioni possa essere inclusa in questa prospettiva « cintura di sicurezza » dell'Asia meridionale. Washington e Londra nutrono speranze in questo senso e sarà compito di lord Carrington saggiare le intenzioni di Indira Gandhi alla quale infatti credono di poter « riproporre » un eventuale irridimento antisovietico. Come gesto propiziatorio (o nel tentativo di fugare i timori

del riarmo del Pakistan) gli USA promettono ora di rielaborare le formule di un aiuto necessario all'industria atomica indiana. Frattanto, a Londra, la commissione internazionale della direzione laburista ha approvato un documento che invita l'Unione Sovietica « a ritirare subito le sue truppe dall'Afghanistan nell'interesse della pace mondiale ». Un secondo documento afferma che gli avvenimenti in Afghanistan « rendono ancor più essenziale il blocco della crescente corsa al riarmo ». I laburisti chiedono alla NATO di sospendere la costruzione e la distacco dei missili « Cruise » e « Pershing » e all'URSS di ridurre il numero degli SS 20 rispondendo l'offerta originaria di Breznev ».

Antonio Bronda

Di titolo in titolo

« Maggiorezza schiacciante per l'India »; « Voto paritetico alle Nazioni Unite »; « Critica la linea di Carter »; « Colla il prezzo del grano in USA »; « Eran alcuni titoli sulla prima pagina dell'Unità » di martedì scorso che, secondo il foglio quotidiano del partito socialdemocratico, offrono all'URSS « un indiretto, ma altrettanto

chiaro appoggio ». Che risposta? Forse che, se questo deve essere ormai il metro di misura, allora nel giornale del PSDI devono essere annidati dei veri e propri « servizi di Mosca » (non venivano definiti così di martedì scorso che, secondo il foglio quotidiano del partito socialdemocratico, offrono all'URSS « un indiretto, ma altrettanto

occhiello: « Il Congresso-I ha stravolto le elezioni »); che il titolo « All'ONU voto sovietico » era accuratamente nascosto in una pagina interna; e che, infine, un altro titolo in bella evidenza — « Tito malato, si avvicina il tempo della crisi jugoslava » — poteva anche sollevare il sospetto che in realtà si trattasse di una indagine, ma altrettanto chiara richiesta ai sovietici di intervenire a Belgrado.

Ambasciatore s'informa

« Il PCI non ha condannato l'invasione sovietica dell'Afghanistan ». Si è limitato ad esprimere il proprio dissenso dall'Unione Sovietica e non ha affittato chiesto il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio afghano: così si è espresso l'ambasciatore america-

vitarlo a informarsi (tra l'altro rientra nei suoi doveri documentarsi sulla realtà italiana). Ha, se non altro, a disposizione la rubrica dell'Unità con i commenti con gli atti ufficiali del PCI e con le prese di posizione in Parlamento dei deputati comunisti sull'intervento sovietico in Afghanistan e sulla crisi che ne è nata.

Il capo della NATO: « Siamo pronti a entrare in guerra »

Irresponsabili dichiarazioni del gen. Bernard Rogers che ha lanciato agli alleati un appello ad unirsi su una linea oltranzista

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — « Non si può dire che siamo arrivati al punto più vicino al conflitto con l'URSS dal dopoguerra », ha detto il generale che sta tenendo il momento in cui non potremo più accettare invasioni così flagranti: così il comandante supremo delle forze NATO in Europa, il generale americano Bernard Rogers, uno dei « falchi » della alleanza atlantica, ha sintetizzato ieri, in una conferenza stampa a Bruxelles, il giudizio degli ambienti militari occidentali sulla situazione internazionale dopo la crisi in Afghanistan.

sarebbe la reazione occidentale. Pur escludendo di credere che « quanto sta avvenendo sia il prologo di un conflitto in Europa », Rogers non ha mancato di rivolgere un vero e proprio appello alla mobilitazione generale dell'Occidente: i paesi dell'alleanza, ha detto, « devono essere pronti ad ogni evenienza ». La minaccia esiste, dobbiamo essere pronti a difendere i nostri paesi « anche entrando in guerra in caso di bisogno e a battersi fino alla vittoria ». Dalla psicosi della guerra fredda, il generale non esita, come si vede, a passare irrisponsabilmente a quella della « guerra calda ». Forse accorgendosi di essersi spinto al di là dei limiti consentiti anche a un generale, Rogers ha aggiunto però di sperare nella ratifica del Salt 2 e nella possibilità di un negoziato sulla riduzione delle armi nucleari di teatro, « una volta scesa la polvere sull'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

quanto alla situazione militare, Rogers ha detto che, secondo informazioni in suo possesso 60 mila soldati sovietici sarebbero entrati in Afghanistan, e 25-30 mila sarebbero disposti sui confini. Non vi sarebbero invece truppe sovietiche in allarme in altre zone non contigue all'Afghanistan.

Nuova unità USA verso il mar d'Arabia TOKIO — La nave ammiraglia della settima flotta americana « Blue Ridge » ha lasciato la base del porto giapponese di Yokosuka, che è la più grande base militare americana in estremo oriente. « In questo caso — ha detto — non si può anticipare quale

Vera Vegetti

Brown e Hua concordano « misure comuni »

L'annuncio dato dal ministro della difesa americano, il quale però non ha precisato la natura delle iniziative - Il segretario della commissione militare del PCC invitato a visitare gli Stati Uniti

PECHINO — La visita nella capitale cinese del segretario alla difesa USA Harold Brown si è conclusa con l'annuncio di misure che segnano un ulteriore pericoloso deteriorarsi del quadro internazionale. Lo statista statunitense, dopo colloqui con il presidente Hua Guofeng, il vice primo ministro Deng Xiaoping ed altri dirigenti di primissimo piano, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato che Cina e Stati Uniti adotteranno « misure appropriate » per « rafforzare la difesa dei paesi della regione in conseguenza dell'azione sovietica in Afghanistan ». Brown si è rifiutato di fornire maggiori precisazioni sulle misure annunciate.

Il segretario americano ha inoltre comunicato che il vice primo ministro cinese Geng Biao, segretario generale della commissione militare del comitato centrale del PCC, ha accettato un invito a recarsi in visita ufficiale negli USA. Brown ha sottolineato la necessità di rafforzare le altre nazioni della regione e ha detto che a questo scopo « ognuna delle parti » prendrà gli opportuni provvedimenti. Ha però aggiunto di non ritenere opportuno « precisare quali misure saranno prese dalle parti », e si è limitato a dire che tali misure non consistono in fornire d'armi a questi paesi attraverso la Cina.



PECHINO — Hua Guofeng e Brown durante il colloquio di ieri

mo mai proposto all'Unione Sovietica ». La sola restrizione posta dagli USA a questi trasferimenti — ha detto Brown — è che queste tecnologie non devono servire « immediatamente » per fini militari alla Cina. I trasferimenti avvengono sotto il controllo del « Cocom ». l'organismo che presiede le esportazioni di tecnologia strategica occidentale verso i paesi socialisti.

Brown ha aggiunto che questi trasferimenti sono stati esaminati « per esteso » durante le 17 ore di colloqui avuti con i governanti cinesi da lui e dalla sua delegazione. Ieri Brown è stato ricevuto dal presidente Hua Guofeng. Hua ha dichiarato all'ospite che la sua visita è seguita « con grande attenzione nel mondo » anche se « naturalmente il ricino del nord non ne è soddisfatto ».

Una dichiarazione fatta stasera, al termine del colloquio tra Brown e Hua Guofeng, da un portavoce del ministero della difesa cinese è indicativa in questo senso: egli ha affermato che la conversazione si è svolta « in un'atmosfera amichevole »; che le due parti hanno avuto uno scambio di opinioni « sui problemi di reciproco interesse » ed hanno « discusso dettagliatamente la situazione in Afghanistan ».

martedì lo ha trattato a colloquio per oltre due ore. In mattinata Brown si era recato alla « grande muraglia » e poi ha ispezionato la sesta divisione di carri armati, alla periferia della capitale. In quest'occasione ha assistito a una esercitazione a fuoco. Oggi partirà per una visita a Wuhan.

La visita di Brown — la prima mai effettuata in Cina da un titolare del dicastero americano della difesa — era stata progettata lo scorso anno, sullo sfondo della crisi provocata dalla presenza a Cuba di una brigata da combattimento sovietica. Si è svolta ora in una situazione ben più tesa, contrassegnata dalla vertenza tra USA e Iran, dall'intervento militare sovietico in Afghanistan e dal deterioramento delle relazioni tra Washington e Mosca.

Il significato di questa dichiarazione è più che chiaro: gli Stati Uniti hanno stabilito con Pechino un rapporto « privilegiato », e ciò per due motivi: da un canto essi hanno bisogno in Asia di un alleato la cui posizione ostile al Cremlino sia più che provata, e d'altra parte hanno bisogno di un interlocutore che li aiuti a intensificare il dialogo con il Pakistan.

La dichiarazione fatta stasera, al termine del colloquio tra Brown e Hua Guofeng, da un portavoce del ministero della difesa cinese è indicativa in questo senso: egli ha affermato che la conversazione si è svolta « in un'atmosfera amichevole »; che le due parti hanno avuto uno scambio di opinioni « sui problemi di reciproco interesse » ed hanno « discusso dettagliatamente la situazione in Afghanistan ».

In Turchia (allento NATO che ha appena riconfermato l'uso delle sue basi militari agli USA) Carrington va a promettere i suoi buoni uffici per l'aumento degli aiuti finanziari e forniture belliche da parte dell'alleanza. Nel frattempo il ministro degli Esteri dell'India è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Deng Xiaoping, che gli ha parlato della sua visita e della sua missione in Afghanistan.

Brown assisterà, a partire da oggi fino al 13, a esercitazioni militari.

Brown ha sostenuto che gli Stati Uniti sono, invece, pronti a « prendere in considerazione » trasferimenti di alta tecnologia che può eventualmente avere applicazioni in campo militare, come ad esempio la stazione di ricezione delle emissioni via satellite « Landsat D » proposta alla Cina e che « non attram-

BARHAIN — Una riunione d'emergenza a livello di ministri degli Esteri dell'Organizzazione della Conferenza islamica ICO (che raggruppa 42 paesi) è stata proposta dal Bangladesh per la fine di gennaio al fine di discutere la situazione venutasi a creare nell'Afghanistan: ne ha dato notizia l'agenzia di stampa saudita.

Il Pakistan si è offerto di ospitare la conferenza ad Islamabad il 29 gennaio, afferma l'agenzia citando un funzionario del ministero degli Esteri saudita, sceicco Abdul Rahman Mansouri. Lo sceicco Mansouri ha detto che l'Arabia Saudita ha accettato di partecipare alla proposta conferenza « per discutere gli sviluppi che hanno fatto seguito all'invasione sovietica dell'Afghanistan ».

ministri degli Esteri dell'ICO si sono riuniti l'ultima volta, nel maggio dello scorso anno, a Fez, nel Marocco.

campagna abbonamenti 1980

Abbonarsi per essere protagonisti nello sforzo di capire e guidare la realtà del Paese

Agli abbonati annuali e semestrali (5,6,7 numeri) in omaggio il volume:

IL BRIGANTAGGIO MERIDIONALE a cura di Aldo De Jaco

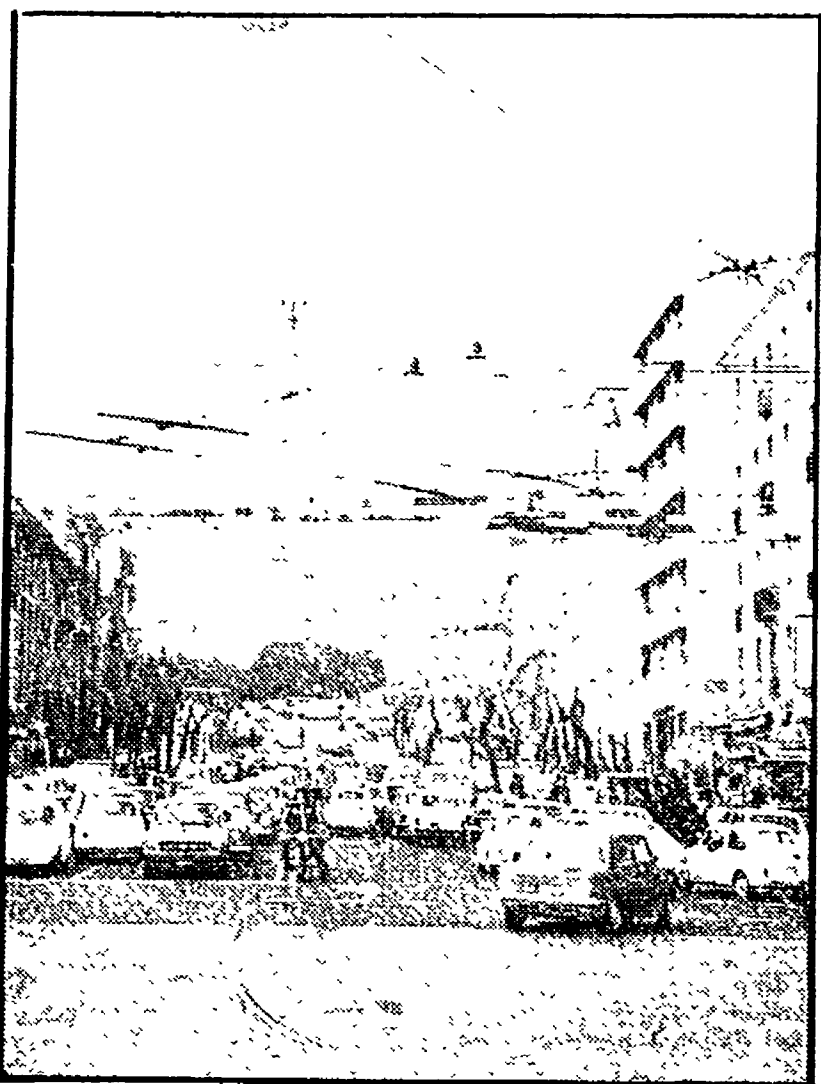
TARiffe DI ABBONAMENTI valide sino al 29-2-1980

Table with 3 columns: number of issues, annual price (lire), semi-annual price (lire).

In Consiglio il dibattito sui problemi dello sviluppo economico

E perché il Comune non potrebbe combattere la crisi industriale?

La seduta aperta da una relazione del sindaco - L'intervento del compagno Ruggeri - La realtà della SIR-Rumianca - L'occupazione nei servizi collegati - Perché non basta la denuncia fine a se stessa



Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Il capoluogo sardo non può rimanere estraneo alla crisi industriale. I problemi e le conseguenze delle drammatiche vicende del polo di Macchiareddu e degli altri poli petrolchimici, si riflettono in modo drammatico sulla stessa vita di Cagliari e del suo entroterra. La disoccupazione dilagante, occorre una soluzione adeguata.

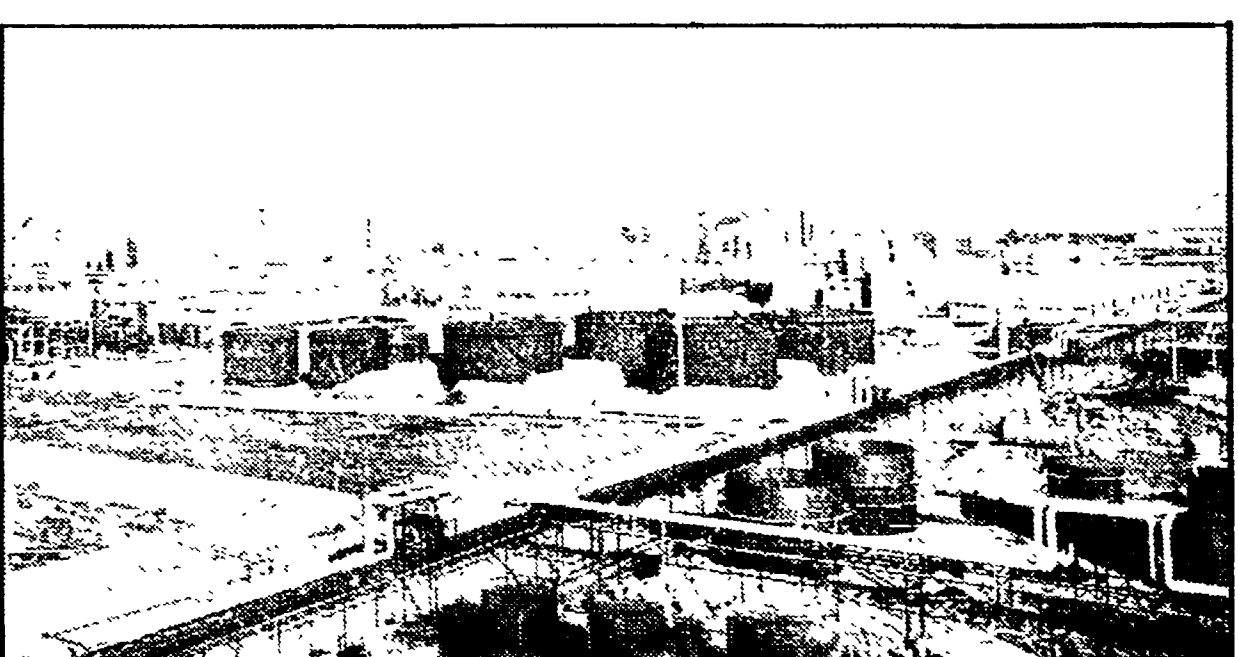
Seavando nella realtà della SIR-Rumianca, della Chimica e Fibra del Tirso, della SNA Viscosa, vediamo come il dramma di migliaia di operai e tecnici coinvolge in realtà l'intera popolazione isolana. Malgrado la SIR-Rumianca, la Sna e la Chimica e Fibra del Tirso abbiano sempre attuato una politica di contenimento degli organici diretti (se raffrontati a quelli degli altri impianti similari), l'occupazione delle industrie chimiche in Sardegna è all'incirca di sedicimila addetti. Vanno aggiunti non meno di seimila addetti stabili alle manutenzioni degli impianti. L'occupazione diretta, tra aziende madri ed appalto, può quindi valutarsi in circa ventiduemila addetti.

La residenza dei lavoratori impegnati nelle fabbriche chimiche è distribuita in centinaia di comuni dell'isola, nei quali il reddito da salario o stipendio industriale rappresenta spesso una fonte importante di vita. Ci sono non meno di dieci o quindici centri in cui sviluppo negli ultimi anni è stato determinato quasi esclusivamente dalle industrie chimiche. Ci sono, per esempio, Capoterra, Sarrus, Ortora, Sorso, Sennori, Ortobene, Guspinese e dell'Oristanese, che pure hanno altre forme

Dalla nostra redazione

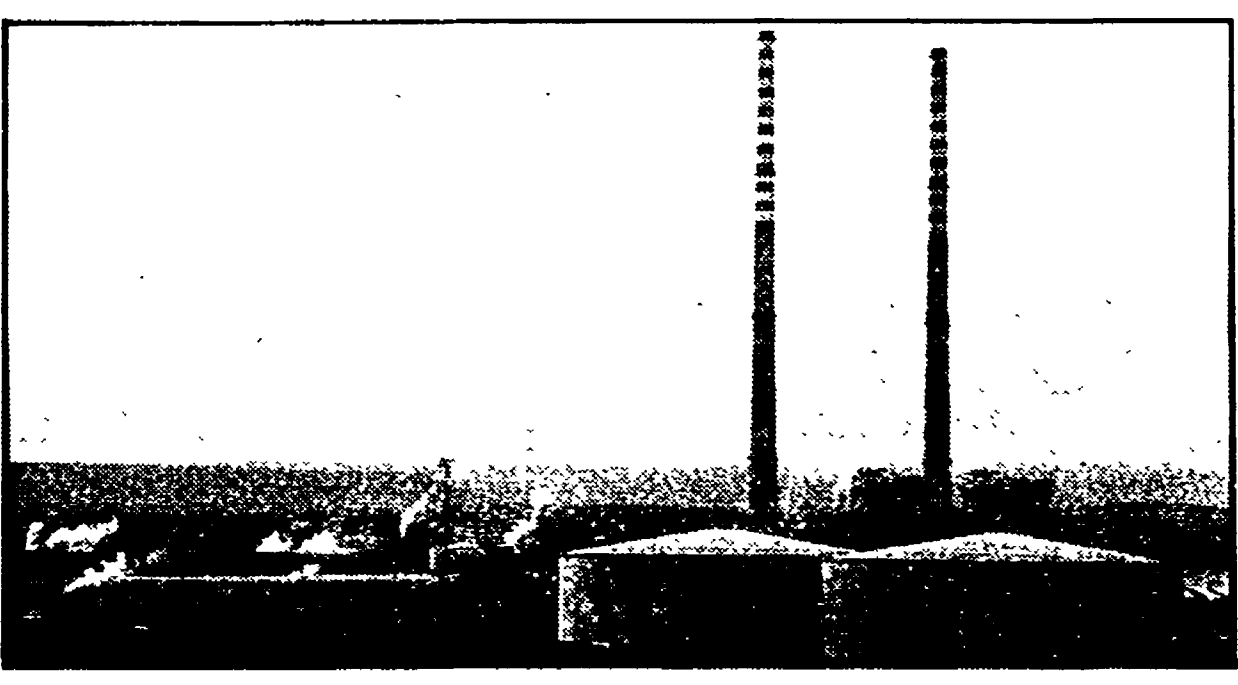
CAGLIARI — Il PCI ha proposto al PSI e al PSDA una urgente iniziativa unitaria delle forze di sinistra per isolare e battere i settori della DC sarda che portano la pesante responsabilità della involuzione della giunta regionale e che, ispirandosi ad assurde pregiudiziali, ostacolano il rilancio della lotta per la rinascita, bloccando di fatto una seria politica per il rinnovamento dell'autonomia.

ca del Tirso, si deve constatare che le scorte sono quasi esaurite, e che non c'è alcuna garanzia per la continuità produttiva e la definizione dell'assetto societario.



La difesa dell'occupazione contro una politica suicida

Proposta del PCI per una iniziativa unitaria della sinistra in Sardegna per battere le resistenze dei settori più retrivi della DC



La singolare ripartizione dei fondi della Regione Puglia

Se sono «amici» ti trovo i tre miliardi

Dalla nostra redazione

BARI — Questa è la storia di 3 miliardi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura alla Regione Puglia nel 1977 e non ancora spesi. La storia è contenuta nella delibera n. 6347 del 22 ottobre 1979 e la dedichiamo, con tutto rispetto e solidarietà, ai contadini di Zapponea e di Margherita di Savoia colpiti la notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio da tali danni ai loro terreni inasati dall'acqua marina che non potranno più coltivarli per un paio di anni se non si effettueranno consistenti lavori di bonifica.

giunta regionale solo il 22 ottobre 1979 provvede con una sua delibera alla ripartizione dei fondi assegnati alle cinque province pugliesi. Più di due anni ci sono voluti per la ripartizione con una delibera (il che non vuol dire ancora assegnazione e liquidazioni ai contadini danneggiati) di questa somma.

somma nel bilancio del 1978 per ragioni di tempo e bilancio è stato inserito nel bilancio del 1979.

no. Salice, Cutrofiano e Corigliano d'Otranto colpiti dalle grandinate del giugno '79. La somma restante solo alla fine del mese di ottobre del 1979 viene ripartita fra i 5 ispettorati provinciali. A questa ripartizione dovranno seguire le successive delibere di giunta per le liquidazioni ed il pagamento ai contadini colpiti.

presidente Quarta (che è della provincia di Lecce) verso potenziali suoi elettori, non si sia verificata anche nei confronti dei contadini delle altre zone e delle altre province — intese come enti — pugliesi che hanno bisogno di essere assistite in questa prima fase di attuazione della legge di delega.

Disponibilità della somma

Perché può accadere questo? L'assessorato all'agricoltura ci potrà dire che non si poteva procedere alla deliberazione di ripartizione di questi fondi con la sola comunicazione del ministero, ma che doveva essere la ragioneria regionale che doveva comunicare la disponibilità di detta somma. E sul piano burocratico all'assessorato all'agricoltura possono aver ragione. Dal canto suo la giunta regionale ci dirà che non è stato possibile inserire quella

Pagare con rapidità

A questo punto è bene chiarire subito che noi non contestiamo il fatto che i contadini dei cinque comuni del leccese siano stati agevolati. Ciò semmai dimostra che se c'è la volontà politica la legge di delega, per la quale il PCI si è battuto, consente di pagare con rapidità, sconosciuta nel passato, i danni ai contadini colpiti. Quello che contestiamo è il fatto che la rapidità che ha saputo dimostrare la giunta o il suo

Il comprensorio del Pierfaone vicino Matera è irraggiungibile

Nel villaggio turistico tanta neve, anzi solo neve

La zona è a quota mille e quattrocento metri - Insedimenti sciistici privi di ogni infrastruttura - Manca addirittura lo spazzaneve per le strade di accesso

Nostro servizio

POTENZA — Raggiungere il comprensorio turistico del Pierfaone, a quota 1400 metri, è quasi un'impresa nonostante non nevichi più da almeno tre giorni. La situazione della percorribilità stradale è però ancora difficile. Fino alla Sella (metri 1243) si arriva con le calene, ma oltre, lastre di ghiaccio, e la neve ancora ammassata ai lati della strada consentono per raccogliere un appello accorato dei gestori delle strutture alberghiere. Sul comprensorio turistico del Pierfaone infatti sono sufficienti una ventina di centimetri di neve per isolare completamente la zona.

Nostro servizio

«Se non era per il mezzo (una specie di spazzaneve, ndr) dello Sci Club Potenza — dice uno dei dipendenti del villaggio turistico «La Maddalena» — adesso saremmo ancora «stati dalla neve. Abbiamo preso di petto la situazione e liberato con le pale gran parte dei sette chilometri che ci separano dal bivio per Abriola». Naturalmente questa situazione ha fatto sentire le sue conseguenze immediate. Il villaggio turistico è deserto. I turisti, le famiglie soprattutto pugliesi che normalmente affollano i campi da sci non si fidano ad arrivare fin qui. Sanno per esperienza diretta che si rischia di restare bloccati per interi giorni.

Nostro servizio

Così la neve, da risorsa e richiamo per un turismo tutto da sviluppare, si trasforma nella causa principale della crisi degli esercenti e imprenditori turistici. Quest'anno è andata proprio male — continua il giovane dipendente del villaggio turistico «La Maddalena» — e tutto perché l'ANAS, la provincia di Potenza e non so quale altro ente preposto non si decide ad utilizzare per questo comprensorio uno spazzaneve».

I comunisti contro la centrale a carbone a Gioia Tauro

Dalla redazione

CATANZARO — Durissima presa di posizione della segreteria regionale del PCI sulle ultime decisioni del governo sull'insediamento di una centrale a carbone a Gioia Tauro. In un comunicato diffuso alla stampa ieri la segreteria calabrese comunista espone il metodo adottato dal governo nel decidere con decreto legge e senza alcuna consultazione preventiva con i sindacati e la Regione Calabria, la costruzione a Gioia Tauro di una centrale a carbone per la produzione di 2640 megawatt di energia.

La condizione di lavoro nell'industria chimica lucana

Questa è la mappa dei pericoli all'Anic di Pisticci

«ci ha detto un tecnico — c'è un impianto simile, ma è situato in un deserto e la cabina di controllo a due chilometri di distanza». Qui invece ci sono solo due tele e mascherine protettive di cui per di più non si conosce il reale efficacia. Nel 1979 almeno sei decessi sono stati accertati, dovuti alle condizioni degli ambienti di lavoro.

Reparto ACN

Vi è poi l'ACN, il reparto dove lavorava il giovane Di Chiara. Si tratta di un impianto chimico all'80 per cento che produce fibra acrilica. Si è trattato di una maggior parte delle sostanze tossiche, la cui pericolosità va ben oltre i cancelli della fabbrica per minacciare anche l'ambiente circostante e in particolare il quartiere residenziale sorto a quasi tutti i 500 operai che alla lavorazione almeno una malattia professionale.

La situazione

Ma qual è oggi la situazione nello stabilimento di Pisticci? Durante un colloquio con il nostro inviato, alcuni membri del consiglio di fabbrica e con tecnici è emerso un quadro complessivo allarmante. Innanzitutto, l'impresione è di un'instabilità di strutture industriali. Gli impianti vecchi di quindici anni e la totale mancanza di manutenzione e di manutenzione sono la fonte principale e costante dei pericoli dovuti a «fattori fisici». Ci sono poi quelli derivanti da «fattori chimici»: esiste una «mappa dei pericoli», elaborata dalla commissione ambiente in cui al primo posto è indicato il metilmercurio.

La situazione

La segreteria calabrese del PCI ritiene che la Calabria possa essere chiamata a dare un contributo alla soluzione della crisi energetica nazionale solo a condizione che questa scelta si inserisca in un progetto organico e certo di insediamenti industriali e di utilizzazione razionale e coordinata del porto di Gioia Tauro.

Siracusa democratica ha reso un commosso omaggio alla memoria di Piersanti Mattarella con una manifestazione di massa.

A Siracusa manifestazione di massa contro l'eversione

Pur con accenti e sfumature diversi infatti i diversi operatori del sindacato di Siracusa dottor Ernesto Brancati, il presidente dell'amministrazione provinciale avv. Salvatore Moncada, l'assessore regionale Santa Nicita, la professoressa Iole Assenza, il rappresentante della federazione unitaria Saraceni hanno dato una interpretazione in chiave politica del delitto Mattarella avvenuto non a caso alla vigilia di una delicata fase aperta al riunione dei rapporti unitari tra le forze autonomistiche.

«Questa consapevolezza — ha detto il compagno Vito Lo Monaco, segretario della federazione di Siracusa parlando a nome di tutte le forze politiche — deve spingere la DC a superare ogni incertezza uscendo con coraggio dal guado. Solo in questo modo è possibile spezzare la spirale terroristica e dare alla Sicilia un governo che avvii la trasformazione».

Consigli comunali aperti si sono svolti anche in numerosi altri Comuni della provincia.

Arturo Giglio

Italo Palasciano

Michele Pace

La riunione straordinaria del consiglio regionale marchigiano

L'impegno e la forza di un popolo che non si piega al terrorismo

Ricordate le figure di Mattarella e dei tre agenti di PS assassinati a Milano Il discorso del presidente Bastianelli - Attorno alle vittime della violenza

Padre Formiconi conclude il «giro»

«Marchigiani, grazie a nome del Nicaragua»

I concreti risultati ottenuti nella nostra regione dall'inviato del governo Sandinista

Verso il convegno del PCI su: «informazione e territorio»

Antenne ad alta intensità

Record delle private nella zona di Pesaro-Urbino



Record delle private nella zona di Pesaro-Urbino

regionale del PCI ha promosso per sabato prossimo 12 gennaio presso la Sala della Provincia (inizio ore 9) al quale parteciperà il compagno Luca Pavolini della sezione problemi dell'informazione e Rai-TV della Direzione PCI.

Gli di per sé un riepilogo completo della situazione presenta non poche difficoltà. Si ha a che fare con una situazione in perenne movimento: ci sono nuove antenne che sorgono, altre che spariscono, non mancano inquietanti tentativi di concentrazione, si profila anche un sensibile mutamento di tendenze costituito soprattutto dalla volontà di intraprendere il «gran salto» dall'informazione parlata a quella teletrasmissa.

30 emittenti per 330 mila abitanti

Per una popolazione che si aggira all'incirca attorno ai 330 mila abitanti sono in funzione (Rai ed estere escluse) circa 30 antenne. Per la precisione 27 radiofoniche e 3 televisive, grosso modo una ogni 12-12mila abitanti. Una buona metà ha trovato luogo in una zona montana dell'entroterra, nell'Urbinate, dove il rapporto è di una antenna ogni 6mila abitanti.

Ma si limitano a questo le grandi compagnie nazionali, quelle che si spartiscono il grosso della pubblicità? Evidentemente no, l'affidamento del messaggio pubblicitario spesso rappresenta il primo passo per realizzare il controllo delle emittenti.

La scelta vastissima con sentita nel Pesarese dalle numerose emittenti non è però sinonimo di un ampio ventaglio di possibilità culturali di trasmissione con un certo livello di interesse e vivacità. Salvo pochissime eccezioni il cliché delle emittenti radiofoniche è restato quello degli inizi. Certo con qualche accoglimento tecnico in Rai, ma la musica (senza scelte organiche), le dediche, il «giochino» e tanto sport chiacchierato la fanno da padroni.

A Civitanova Marche domani in piazza con il PCI per la pace e il disarmo



CIVITANOVA MARCHE — La manifestazione per la pace e contro la corsa agli armamenti organizzata per la giornata di domani dalla Federazione provinciale di Macerata e dal comitato regionale del PCI, congiuntamente alla Federazione giovanile, cade in un momento quanto mai delicato ed incerto a livello internazionale: l'invasione dell'Afghanistan, le tensioni interne all'Iran, il contrasto USA-URSS, sembrano riportare indietro di anni il difficile equilibrio raggiunto con la distensione.

tito, ma un programma politico, elementi per aggredire la gente, specie i giovani. Proprio in questa direzione va all'appuntamento di domani a Civitanova Marche, organizzato in maniera tale da non esaurirsi con il comizio o il solito dibattito.

ANCONA — Un dibattito attento, non rituale, quello sviluppato dal comitato regionale delle Marche convocato in seduta straordinaria, dopo gli efferati delitti che hanno commosso la comunità logica terroristica Palermo e Milano.

Come ha ricordato in apertura di seduta il presidente della giunta regionale Santi Mattarella giungeva la notizia del massacro dei tre agenti di PS a Milano. Presenti in sala, come mostrato nel documentario proiettato, mentre si decideva per la convocazione, a seguito dell'omicidio del presidente della giunta regionale Santi Mattarella giungeva la notizia del massacro dei tre agenti di PS a Milano.

ANCONA — L'inviato del governo Sandinista del Nicaragua è stato altri due giorni nelle Marche svolgendo un'attività intensissima ed ottenendo, come sempre, dei risultati sia sul concreto che sul politico più generale.

La intervista al TG3, le notizie trasmesse dal Giornale radio Marche, assieme alle richieste che gli sono pervenute da diverse emittenti locali, come Teledio Senigallia, Centro Radio Sibilla di Ancona, hanno dimostrato che il tema «Nicaragua», la sua guerra di liberazione, sono all'ordine del giorno, qui nelle Marche.

Presso la Presidenza del Consiglio della Regione Marche, padre Formiconi ha prelevato i primi dieci milioni dal conto corrente appositamente aperto e sul quale si susseguono versamenti di enti e privati.

«Le risposte più positive si sono avute dai consigli di fabbrica», dice padre Bernardino Formiconi — dopo aver visitato la Manifattura Tabacchi di Chiaravalle, nelle Marche, e dal «Salesi» di Ancona e i materiali che sono in raccolta nella zona del Fermano.

L'«Espresso Livorno» sarebbe antieconomico

Soppresso il traghetto della Ancona-Haifa

Il servizio registrerebbe una perdita di un milione al giorno Un «alleggerimento» anche nei collegamenti con la Jugoslavia

Si inasprisce la lotta dei pescatori adriatici

ANCONA — Manifestazioni, cortei, contatti con gli amministratori, reiterato riferimento a Roma al ministero della Marina mercantile: tutto questo a seguito del prolungamento dello sciopero dei pescatori adriatici contro l'aumento del gasolio, che riduce i loro margini di guadagno. La protesta è entrata nel decimo giorno.

«Bisogna tener conto — dice il compagno Rolando Fivani, membro del Direttivo provinciale della Federazione comunista di Ancona — che il 1979 è stato un anno di dure battaglie sindacali per i pescatori ex LMA, per la difesa del posto di lavoro: il che, inevitabilmente, ha inciso anche sulla regolarità dei servizi».

Soprattutto — continua Fivani — ha inciso la poca credibilità offerta dal servizio a causa delle frequenti avarie e della serietà ipotica sul suo futuro esistente fin dall'inizio dell'attività.

«Per incidere concretamente nel mondo del trasporto marittimo — spiega il compagno Silvano Lorenzini, console della Compagnia Lavoratori Portuali — occorre garantirsi allo spediente che i tempi arrivano nei tempi stabiliti. La domanda che ci si pone è dunque come mai, mentre ad Ancona arrivano sempre nuove compagnie straniere (che lavorano con alti guadagni), l'unica società italiana non riesce invece a funzionare per lo più con un profitto negativo».

«Il paese, il nostro paese — ha continuato Bastianelli — che sotto alla porta cui è sottoposto da molti anni, proprio perché la rassegnazione, la disperazione non si sono impadronite, perché c'è una prestatà pronta una risposta popolare, delle forze politiche, di rappresentanti della comunità civile». Non è mancato, nella parole del presidente che ha ricordato tra l'altro la necessità di ricreare in questi momenti difficili le condizioni per l'unità tra le forze politiche e civiche, un appello rivolto alle giovani generazioni. Ha ricordato l'ultima manifestazione contro il terrorismo dell'8 dicembre scorso ad Ancona, sottolineando come in questa azione coerente svolta dalla Regione si sia sempre tenuto conto del contatto diretto con il popolo, con i lavoratori, con gli educatori, coi giovani.

«Il paese, il nostro paese — ha continuato Bastianelli — che sotto alla porta cui è sottoposto da molti anni, proprio perché la rassegnazione, la disperazione non si sono impadronite, perché c'è una prestatà pronta una risposta popolare, delle forze politiche, di rappresentanti della comunità civile». Non è mancato, nella parole del presidente che ha ricordato tra l'altro la necessità di ricreare in questi momenti difficili le condizioni per l'unità tra le forze politiche e civiche, un appello rivolto alle giovani generazioni. Ha ricordato l'ultima manifestazione contro il terrorismo dell'8 dicembre scorso ad Ancona, sottolineando come in questa azione coerente svolta dalla Regione si sia sempre tenuto conto del contatto diretto con il popolo, con i lavoratori, con gli educatori, coi giovani.

In questa manifestazione, al tema del rincaro del carburante si sono aggiunte le richieste di una riforma della previdenza marittima. Al momento, il riferimento all'interno della vertenza che, dopo la «scintilla» accesa dai lavoratori marchigiani e abruzzesi si sposta in un corteo che ha attraversato il centro cittadino per concludersi sul lungomare, nei pressi della «rotonda».

«Viene ad essere colpita così l'unica compagnia di navigazione italiana pubblica, operante ad Ancona: la Società Adriatica di Navigazione con sede ad Ancona, che ha da poco tempo rilevato, dopo un fallimentare gestione, le ex Linee Marittime dell'Adriatico. Proprio il guaio di questa compagnia che sta dietro a questo passaggio è all'origine degli attuali problemi.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

«Ma ritorniamo alla mobilitazione degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI. Nel momento in cui ci si incammina verso il varo di una nuova legge (entro il 23 febbraio), sarebbe un grave errore se l'insieme della sinistra non si facesse nuovamente portavoce delle richieste del movimento degli studenti. Per quanto riguarda l'intervento diretto sull'organizzazione istituzionale della scuola, partiremo con una iniziativa, già progettata da qualche mese: la costituzione, cioè, di un centro di studio ed elaborazione attorno ai problemi scolastici-culturali, capace di funzionare anche da coordinamento e supporto organizzativo per quelle iniziative culturali e di sperimentazione che abbiamo intenzione di avviare.

Oggi l'assemblea provinciale degli studenti in preparazione della conferenza di organizzazione della FGCI

Quale cultura a scuola ed in fabbrica

L'idea di dare vita ad un centro culturale che operi secondo i criteri dell'«educazione permanente»

ANCONA — L'Assemblea provinciale degli Studenti Medii, appuntamento importante da una puntuale preparazione della Conferenza provinciale di Organizzazione della FGCI, si tiene oggi pomeriggio alle ore 15, alla Sala della Provincia.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

«L'idea è quella di un «centro culturale» aperto a studenti e docenti dove si discute, si produce materiale, si offrono dei servizi per sviluppare attività nelle scuole, nelle fabbriche (educazione permanente), ecc. La proposta, nasce dalla novità stessa costituita da questo movimento e si basa sulla pochezza degli obiettivi raggiunti negli anni scorsi: questo è un certo impegno, ma non riuscirono però, il più delle volte, ad intaccare l'organizzazione politico culturale dell'istituzione scuola.

Una risposta alla nota della DC provinciale

Buoni e cattivi o orientamenti generali che vanno cambiati?

Un invito a misurarsi con i fatti e non fermarsi al livello istituzionale

PERUGIA. - Quasi per dovere d'ufficio, nella nota con cui la segreteria provinciale della DC di Perugia è intervenuta nel dibattito sulla vertenza Umbria-Governo...

zione del governo sul problema e le decisioni da esso prese...

Nel contempo, la DC, contraddicendo la sua stessa affermazione di non voler contare un inventario di «buoni» e di «cattivi»...

La mancanza di tale somma, che avrebbe dovuto essere imputata già da tempo...

La giunta di Spoleto rende pubbliche le opere svolte durante il '79

La giunta di Spoleto rende pubbliche le opere svolte durante il '79

Spoleto. - Ad anno nuovo appena iniziato, ricordiamo per il rifacimento della casa di via...

Spoleto. - Ad anno nuovo appena iniziato, ricordiamo per il rifacimento della casa di via...

Spoleto. - Ad anno nuovo appena iniziato, ricordiamo per il rifacimento della casa di via...

Il bilancio dell'attività giudiziaria di un anno a Perugia

Arrivano gli echi degli attentati ma non c'è malavita organizzata

La questura del capoluogo umbro è ancora sconvolta per gli ultimi atti terroristici

4 convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti

Mutui al Comune di Terni per asili fognari e luce

La situazione in due industrie della regione: l'IBP e le acciaierie di Terni

Raggiunto ieri l'accordo tra il sindacato e l'IBP

Saranno mantenuti gli attuali livelli di occupazione fino al 31 dicembre e in una seconda fase verranno aumentati di 400 unità - Proroga dello stato di crisi fino al 30 giugno

PERUGIA. - La trattativa serrata, durata più di 12 ore, ha portato ieri mattina...

In passato, a partire dal febbraio '78, la componente italiana del gruppo aveva perso 520 unità lavorative...

Sindacati e IBP concordano infine sulla necessità della proroga dello stato di crisi dell'azienda fino al 30 giugno...

partiti politici per illustrare il piano a medio termine. «La IBP - ha affermato al termine della riunione l'assessore Alberto Provantini - ci ha presentato un programma di investimento per tutto il gruppo e per le aziende che operano in Umbria...

La prima parte è costituita da 35 miliardi, che il gruppo intende utilizzare per la prima assemblea dei dipendenti di San Sisto e di Fontevogge...

La prima parte è costituita da 35 miliardi, che il gruppo intende utilizzare per la prima assemblea dei dipendenti di San Sisto e di Fontevogge...

La prima parte è costituita da 35 miliardi, che il gruppo intende utilizzare per la prima assemblea dei dipendenti di San Sisto e di Fontevogge...

La prima parte è costituita da 35 miliardi, che il gruppo intende utilizzare per la prima assemblea dei dipendenti di San Sisto e di Fontevogge...

I punti qualificanti

Visibilmente stanco, il responsabile delle relazioni interne del gruppo è apparso però molto efficace nella spiegazione dell'accordo...

La valutazione positiva del sindacato

Da parte sindacale le prime valutazioni dell'accordo sono positive e si sottolinea soprattutto che è iniziata una fase nuova...

Il bilancio dell'attività giudiziaria di un anno a Perugia

Arrivano gli echi degli attentati ma non c'è malavita organizzata

La questura del capoluogo umbro è ancora sconvolta per gli ultimi atti terroristici - Ma il tessuto della città ha rifiutato le basi per attività illegali

PERUGIA. - «Ha visto, ne hanno ammazzati altri tre». Constatato assieme ai funzionari ed agenti della questura, la mattina durante il giro di cronaca nera...

XX Cinque dove sarà officinata la cura. La richiesta è stata accolta e attualmente 60 tossicodipendenti assistiti dal servizio...

PERUGIA. - «Ha visto, ne hanno ammazzati altri tre». Constatato assieme ai funzionari ed agenti della questura...

PERUGIA. - «Ha visto, ne hanno ammazzati altri tre». Constatato assieme ai funzionari ed agenti della questura...

4 convenzioni con la Cassa Depositi e Prestiti

Mutui al Comune di Terni per asili fognari e luce

TERNI. - Opere pubbliche per un importo di ottocento milioni saranno realizzate nei prossimi mesi...

TERNI. - Opere pubbliche per un importo di ottocento milioni saranno realizzate nei prossimi mesi...

TERNI. - Opere pubbliche per un importo di ottocento milioni saranno realizzate nei prossimi mesi...

TERNI. - Opere pubbliche per un importo di ottocento milioni saranno realizzate nei prossimi mesi...

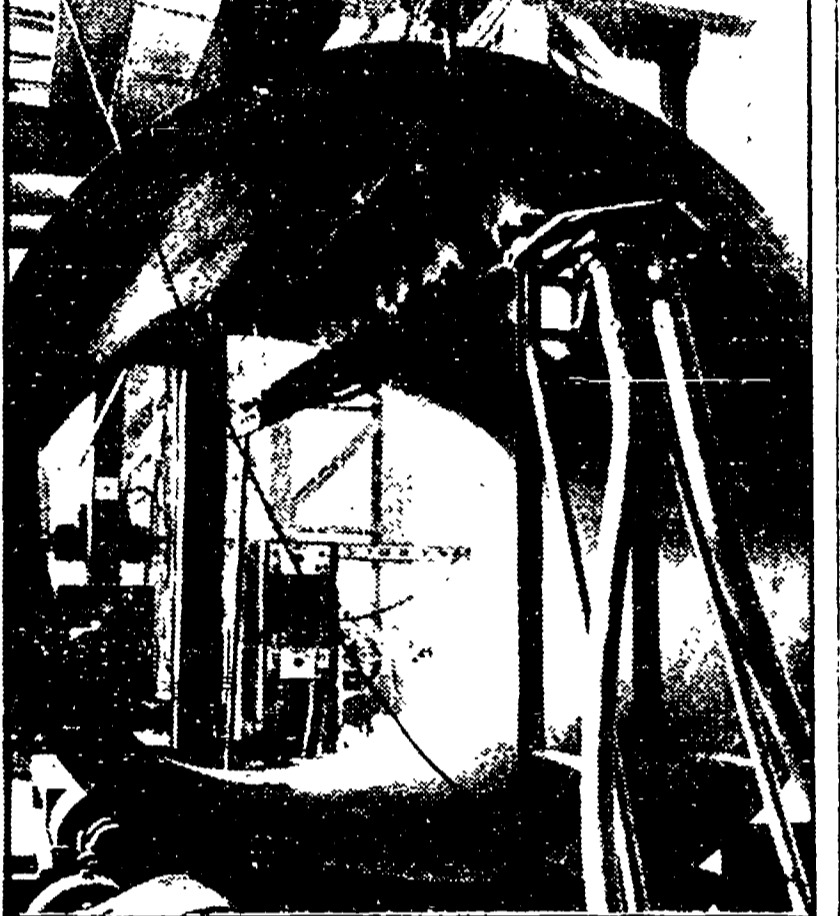
E dopo le assunzioni ora bloccano i corsi

La direzione dell'azienda ha deciso di interrompere i corsi di formazione professionale per i giovani della 285 - Il comunicato della CGIL

TERNI. - La CGIL regionale e la Camera del Lavoro di Terni, in un comunicato sugli sviluppi della vicenda «Terni», parlano di «una situazione grave e caotica»...

TERNI. - La CGIL regionale e la Camera del Lavoro di Terni, in un comunicato sugli sviluppi della vicenda «Terni»...

TERNI. - La CGIL regionale e la Camera del Lavoro di Terni, in un comunicato sugli sviluppi della vicenda «Terni»...



Confessione al processo per la rapina al B.d.N.

«Ho sparato per paura» e poi scagiona l'altro imputato

Nel corso dell'azione fu ucciso un agente di pubblica sicurezza, Cesare Mazzieri

TERNI. - Marco Sartorelli, ventitreenne mantovano, maggiore imputato per la rapina del 31 ottobre 1977 al Banco Popolare di Perugia...

TERNI. - Marco Sartorelli, ventitreenne mantovano, maggiore imputato per la rapina del 31 ottobre 1977...

TERNI. - Marco Sartorelli, ventitreenne mantovano, maggiore imputato per la rapina del 31 ottobre 1977...

E' morto Yoses Armoush dirigente del GUPS

PERUGIA. - Nella notte di venerdì 8 si è spento a Perugia Yoses Armoush di 28 anni, studente palestinese già dirigente del GUPS (organizzazione studentesca palestinese)...

PERUGIA. - Nella notte di venerdì 8 si è spento a Perugia Yoses Armoush di 28 anni, studente palestinese già dirigente del GUPS...

PERUGIA. - Nella notte di venerdì 8 si è spento a Perugia Yoses Armoush di 28 anni, studente palestinese già dirigente del GUPS...

PERUGIA. - Nella notte di venerdì 8 si è spento a Perugia Yoses Armoush di 28 anni, studente palestinese già dirigente del GUPS...

Varata una nuova interessante iniziativa al teatro «Verdi»

A Pisa fanno teatro anche i ragazzi

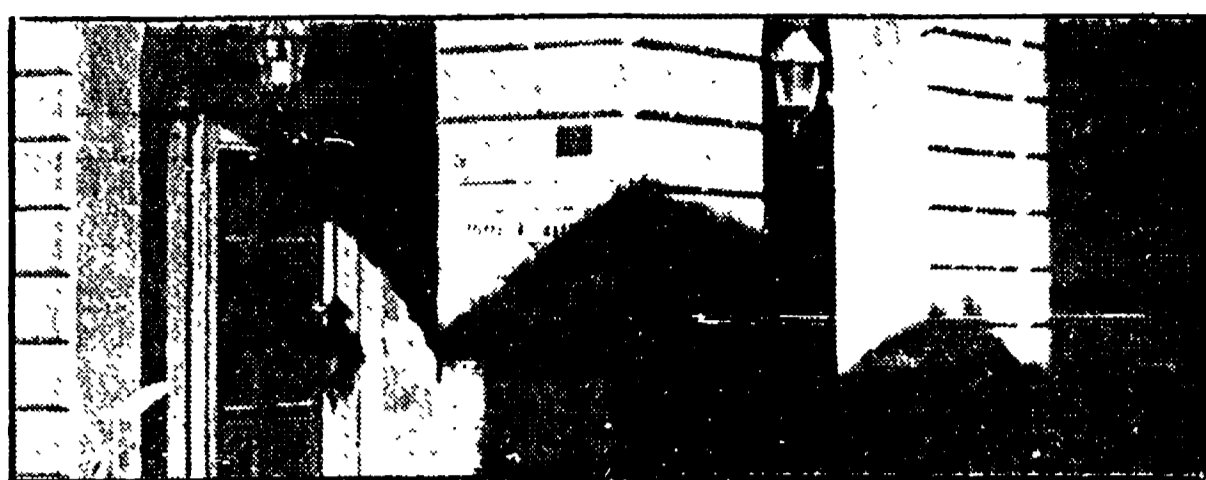
Sul palcoscenico e nelle scuole spettacoli per e dei ragazzi - Una polemica oscurantista di uno sparuto gruppo di insegnanti

PISA - Dopo la lirica e la prosa per il teatro pisano si apre un nuovo capitolo...

sperimentazione e programmazione culturale e si accusa l'amministrazione comunale di calare dall'alto le sue iniziative...

Ferma anche la risposta dell'assessore comunale alla cultura, Paolo Donati...

Chiusa questa breve parentesi polemica, la Conferenza stampa ha ripreso ad illustrare il programma del teatro per i ragazzi...



costretta a respingere oltre 500 domande di scolaresche che chiedevano di poter assistere allo spettacolo...

A Pisa - dice Sergio Cocio - assessore alla P.I. della provincia - abbiamo tre centri scolastici che possono essere al centro di numerose iniziative culturali...

Questo il programma degli spettacoli e dei seminari.

Al teatro Verdi, il 16 gennaio ore 10 e 15.30: «Amore, avventure e aspre lotte di Hildago cavaliere Don Chisciotte»...

Il 25 e 27 gennaio alle 15.30 il teatro Stabile di Torino presenta: «Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura»...

3 maggio ore 10 e ore 15.30: «Cipi» regia di Vella Mantegazza...

Suole medie inferiori: martedì 5 febbraio la compagnia «Creato bello» presenta: «Burattini alla corte di quattro re»...

Suole elementari: giovedì 21 febbraio la Cooperativa il Setaccio presenta «La gondola fantasma»...

Suole materne: mercoledì 27 febbraio la Compagnia i Pupi di Sicilia presenta: «Il meraviglioso viaggio in mongolfiera»...

Seminari ed animazione: dal 25 febbraio al primo marzo: seminario per insegnanti svolto dal Teatro Laboratorio di Pisa...

Andrea Lazzeri

Due manifestazioni sulla conservazione delle opere d'arte

Arrivano da Mosca i più recenti metodi e tecniche sul restauro

Settimana di primaria importanza per i beni artistici e per gli appassionati e specialisti del settore della conservazione e del restauro delle opere d'arte...

Articolata in sei sezioni, la mostra di un panorama delle principali opere sulle quali gli organi competenti di restauro sono intervenuti in URSS per sottrarle alla rovina...

representanti sovietici più di 3000 monumenti in URSS andarono distrutti durante la guerra con la perdita di valore insostituibili per la cultura sovietica e mondiale...

gono presentate tre sezioni a testimonianza di diverse problematiche e periodi culturali sui quali si è intervenuto...

te dell'Associazione per il restauro dei monumenti nell'URSS, ha trattato la problematica della fruizione da parte della popolazione dei beni culturali...

Massimo Bernabè

L'antipatia per ogni cambiamento del «Sesto Cajo Baccelli»

«Com'era bello pensar le donne brave massaie e spose virtuose»

L'illusione che «prima» tutto andava meglio - L'incapacità di vivere e capire il presente - La concorrenza con il Barbanera di Foligno

In Toscana l'almanaccatorio per eccellenza è da circa due secoli il già ricordato Sesto Cajo Baccelli...

Ma nel lunario del Baccelli il tempo non si è fermato solo in questo senso; la nostalgia, l'attaccamento al passato, l'illusione che «prima» tutto andava meglio è una costante...

Ma da questa «smania» di cambiamenti non si scappa, anche le donne vogliono cambiare la loro condizione; invece com'era bello allora pensare le spose brave massaie e spose virtuose...

Nel 1973 The old farmer's almanac stampato a Dublin, negli USA, mostrava grande rimpianto «for old times», per i vecchi tempi...

Dopo il caso dei problemi urbanistici di Mosca e i documenti sui recenti restauri delle mura e delle torri del Cremlino...

Oggi giovedì il convegno si svolge al teatro dove parleranno il sovrintendente all'Etruria Maetzel e i sovietici Zakhidov e Mankovskaja.

Il libro dei sogni

superiori al cinquant'anni. Il lunario ha inoltre sempre meno funzione effettiva di consigliere agricolo e chi mai sarà interessato a sapere quale sia...

Questo quadro della ex-famiglia colonica, rozza quanto efficace, chiarisce bene quale sia l'utenza dei Baccelli e, ancor di più, quale la si vorrebbe far rimanere; non si accenna minimamente alla possibilità di studiare o comunicare di rivestire un ruolo sociale attraverso l'aggiornamento sindacale o politico...

Pur troppo i frutti di questo sforzo d'aggiornamento non sono tra i più felici; pare quasi che sia stata realizzata una sintesi tra gli aspetti peggiori del vecchio mondo e la capacità moderna di diffonderli e soprattutto, farne mercato...

Lo conferma B.M. di Palermo: «La fortuna è giunta, il totale delle mie vendite al lotto supera i due milioni». Per chi potesse proprio lavorare si offrono lavori a domicilio per 800.000 lire mensili...

Con il libricino si compra un pezzetto di ricordo, si ingerisce una medicina inutile quanto innocua, che vale come effetto psicologico. Ben più agguerrito si presenta, al contrario, un suo recente concorrente, il Barbanera di Foligno, anch'esso pluricentenario ma diffuso fino ad ora in Umbria e nel Lazio...

Ma da questa «smania» di cambiamenti non si scappa, anche le donne vogliono cambiare la loro condizione; invece com'era bello allora pensare le spose brave massaie e spose virtuose...

Ma da questa «smania» di cambiamenti non si scappa, anche le donne vogliono cambiare la loro condizione; invece com'era bello allora pensare le spose brave massaie e spose virtuose...

Lo conferma B.M. di Palermo: «La fortuna è giunta, il totale delle mie vendite al lotto supera i due milioni». Per chi potesse proprio lavorare si offrono lavori a domicilio per 800.000 lire mensili...

Il libro dei sogni

Il libro dei sogni



Un musical all'Affratellamento Quella piccola donna che piace tanto al macchinista

Teatro Affratellamento, la Coop. e Fabbrica del Teatro e la Capresse Arti presentano Piccola donna un musical di Paola Pascoli...

Quella piccola donna che piace tanto al macchinista, con un padre perennemente ferito al fronte. Il mondo delle piccole donne si anima e diventa preda di un vero e proprio delirio collettivo all'appello di un'ulteriore quartetto di quattro sceneggiatori...

Hollywood e da Broadway che li lascia farneticanti con gli occhi a stelle e strisce, i capelli impomatati, il sorriso smagliante...

La saletta Unicoop ad Empoli ha una presenza consolidata

Un cineclub in piena regola targato movimento cooperativo

EMPOLI - Un cineclub in piena regola. Con la sua moderna sala di trecento poltroncine, i suoi film di qualità, con centinaia di abituali spettatori...

Gli spettatori non mancano mai. La saletta è abitualmente piena, con qualche calo, semmai, passato il boom dell'inizio di stagione...

di aggregazione di questo genere per i giovani. L'alto numero di frequentatori è dovuto sicuramente anche a questo fatto. Non è un caso, perciò, che il nostro sia tra i pochi cineclub in Toscana che non rimettono...

Fausto Falorni

liberi nella natura IPPODROMO CORSE DI GALOPPO S. ROSSO

A PIOMBINO, CECINA, GROSSETO, VENTURINA Il semaforo rosso VENDE TUTTO CON SCONTO 30% ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA E RAGAZZO - CONFEZIONI IN PELLE - JEANS - MAGLIERIA - CAPPOTTI - IMPERMEABILI - PELLICCE ARTICOLI PER LO SCI NEI NEGOZI SEMAFORO ROSSO DI PIOMBINO E VENTURINA SCONTO 30% SU BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

Nell'ultima seduta del consiglio regionale

Un voto unitario del PCI e del PSI sulla crisi afghana

Ribadita la netta condanna dell'intervento sovietico per motivi di principio e legati alla elaborazione strategica dei comunisti italiani

Una mozione unitaria PCI-PSI sull'intervento sovietico in Afghanistan è stata votata nel corso dell'ultima seduta del Consiglio regionale. Al voto unitario si è giunti dopo che per l'intero pomeriggio lo stesso Consiglio regionale aveva esaminato e discusso le mozioni che tutti i gruppi avevano presentato su questo delicato argomento.

Il consigliere comunista Walter Malvezza ha ribadito la posizione dei comunisti: una netta condanna per l'intervento sovietico. I comunisti si sono pronunciati contro questo intervento sia per motivi di principio (no alla ingerenza straniera) sia per motivi legati anche alla elaborazione strategica comunista. Dopo il confronto nel corso del quale lo stesso capogruppo democristiano Pezzati ha dovuto riconoscere la giustezza della posizione comunista (ma ha criticato in quella parte del documento comunista nella quale il PCI si dichiarava allarmato per il rilancio dell'ultranazionalismo) si è giunti appunto al voto unitario.

Comunisti e socialisti hanno quindi votato congiuntamente questa mozione che di seguito riportiamo:

Il Consiglio regionale della Toscana, di fronte all'intervento in Afghanistan da parte dell'Unione Sovietica; considerato che l'intero intervento viola uno dei principi fondamentali su cui si regge la pacifica convivenza della comunità internazionale e cioè il principio di indipendenza di tutti i popoli di tutti gli stati e in particolare modo degli stati più piccoli di fronte a quelli più forti; considerato altresì che tale intervento costituisce una minaccia alla politica della distensione e della pace, già gravemente turbata dalla crisi iraniana; dall'accelerazione dell'armamento atomico, dal ritardo nell'approvazione dell'accordo SALT 2, dal disordine di un sistema di relazioni internazionali che conserva i privilegi dei paesi più industrializzati a danno della grande maggioranza dell'umanità, condannata ancora all'arretratezza e alla fame; esprime con forza, assieme alla condanna dell'intervento sovietico, l'esigenza di sostenere sul piano politico e diplomatico la richiesta di cessazione della campagna militare e di ritiro delle forze sovietiche dal territorio afghano; manifesta gravi preoccupazioni per il rischio che l'intervento sovietico in Afghanistan apra una spirale di ritorsione fra le grandi potenze che porterebbero ad un aggravamento dell'intero scacchiere mondiale; invita il governo italiano a farsi promotore in tutte le sedi internazionali e in primo luogo in sede di alleanza atlantica e di comunità europea di tutte quelle azioni politiche e diplomatiche dirette a ottenere l'interruzione della tensione internazionale, a riportare la pace nel Medio Oriente e a rilanciare la politica di distensione internazionale a cominciare dalla ratifica del SALT 2 e dal negoziato sulle armi in Europa; invita il presidente della giunta regionale a farsi promotore di quanto sopra presso il governo italiano.

A migliaia a piazza San Paolo

Negozi chiusi e cortei a Pisa

Oggi manifestazione contro il terrorismo nella sala consiliare di Prato - Documenti nelle fabbriche

PISA — «Sdegno, ira, condanna senza appello, sono questi i sentimenti che ci rattristano nel nostro anno di fronte agli assassinii di questi giorni». Con queste parole il sindaco di Pisa, Luigi Bulteri, ha indicato il suo intervento conclusivo ai piombieri riuniti in un corteo a piazza San Paolo al termine della manifestazione contro il terrorismo convocata ieri pomeriggio da tutti i partiti unitasisti, dalle istituzioni e dai sindacati.

Le fiamme, pronte a esplodere da alcuni custodi e dal personale di vigilanza, hanno provocato lievi danni. Polvere per andare peggio: gli incendiari erano infatti decisi ad appiccare il fuoco in varie parti dell'edificio rendendo in questo modo assai più difficile l'opera di spegnimento.

E' accaduto poco prima delle 19 i teppisti almeno due, hanno rotto un vetro dell'aula magna dell'istituto per geometri e vi hanno versato del liquido infiammabile dandogli poi fuoco. Quindi si sono spostati sul tetto e da un abbaino hanno versato il contenuto di una tanica da 3 litri di benzina in una classe del liceo scientifico.

Qualche cosa deve però averci disturbato perché sono fuggiti senza gettare il cerino sul posto sono recati gli uomini della Digos per compiere i primi accertamenti.

SCHEMI E RIBALTE A FIRENZE

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 16 Tel. 216.233
Siraione in ca. (Sera) 1979 80
Domani sera ore 20.00 Ballati con la partecipazione di Rudolf Nureyev Direttore d'orchestra: Pier Luigi Urbani, Orchestra e corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino.
(Prima rappresentazione - Abbonamento A)
PREMI

TEATRO DELLA PERGOLA
Via della Pergola, 12-13 Tel. 210.097
(ETI)
Ore 20.45 (validi gli abbonamenti turno B).
Il teatro di Eduard presento Gemmerello - Dolore sotto chiave - Sik sik l'arte del magico di Eduardo De Filippo

TEATRO ANICIZIA
Via Il Prato, 73 Tel. 218.820
Venerdì e sabato ore 21.30; domenica ore 17 e ore 21.30 La Compagnia del teatro ARCI presenta Pucelle donne un musical di P. Pasolini Musica di Stefano Marcelli. Coreografia di A. Scraloni. Scene e costumi di G.M. Forconi. Regia di Tonino Pulci. (Abbonati turno A e pubblico normale).

TEATRO RONDO DI BACCO
(Palazzo Pitti) Tel. 210.995
Ore 21.15 La Compagnia Teatro Le Meschiera presenta: «La cavatata sul lago di Costanza» di Peter Handke Regia di Memè Perlini. Scene e costumi di Antonello Agriotti.

TEATRO DELL'ORIUOLO
Via dell'Oruolo, 31 Tel. 210.555
Il giovedì, venerdì, sabato ore 21.15; domenica e festivi ore 16.30.
La Cooperativa Oruolo presenta: «L'astore» di G.M. Forconi. Regia di Mario De Majo. Scene e costumi di Giancarlo Menicini. Musica di Maurizio Prateri. Movimento coreografico di Rosanna Senni. Il giovedì e il venerdì sono valide le riduzioni.

NICCOLINI
Via Fiesolani Tel. 213.282
Alle ore 21.30 Pol. in «Mezzacoda» con Jacqueline Perreni. Preveduta dalle 10 alle 13.15.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Giorgini, venerdì, sabato ore 21.30. Domenica e festivi ore 16.30 e 21.30. Ghigo Massimo e Lina Vinci presentano lo spettacolo «Conduca l'aragosta» con arrangiamenti. Prenotarsi al 68.10.550.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Giorgini, venerdì, sabato ore 21.30. Domenica e festivi ore 16.30 e 21.30. Ghigo Massimo e Lina Vinci presentano lo spettacolo «Conduca l'aragosta» con arrangiamenti. Prenotarsi al 68.10.550.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Giorgini, venerdì, sabato ore 21.30. Domenica e festivi ore 16.30 e 21.30. Ghigo Massimo e Lina Vinci presentano lo spettacolo «Conduca l'aragosta» con arrangiamenti. Prenotarsi al 68.10.550.

TEATRO COLONNA
Via Giampolo Orsini, 32 - Lungarno Giorgini, venerdì, sabato ore 21.30. Domenica e festivi ore 16.30 e 21.30. Ghigo Massimo e Lina Vinci presentano lo spettacolo «Conduca l'aragosta» con arrangiamenti. Prenotarsi al 68.10.550.

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI
Via Romana, 113 - Tel. 222.388
(Ap. 15.30)
Un gioiello dell'horrorcinema diretto da Brian De Palma: Le due sorelle, con M. Kiddy, C. Durning, Colori. (VM 14).
L. 50.00. AGIS L. 1000
(U.S. 22.45)

ALFIERI ATELIER
Via dell'Ulivo Tel. 282.157
Oggi eccezionale avvenimento. Prima visione: La merlettaia di Claude Gorretta, con Isabelle Huppert (migliore interpretazione, Cannes '79). Ingresso L. 2000. Ridotti AGIS L. 1500.
(17. 20. 21. 23)

UNIVERSAL D'ESSAI
Via Pisana 17 Tel. 226.196
Professionalista della risata: Vito Montfry. Per la regia di Luigi Magni il famosissimo film Nell'anno del Signore (1969), con Manfredi, Tognazzi, Sordi. (1 fratascione). Colori L. 900.
(08. 22. 30)

SPAZIOUNO
Via del Sole, 10 - Tel. 294.265
Michael Curtiz: Un'ungheasa a Hollywood (ore 18.30). Yankee Doodle Dandy (versione originale) - Ore 20.30, 22.30: La carica dei sei cento, con E. Flynn.

ALBA
Via F. Vezzani (Retired) - Tel. 452.296
(Ap. 15.30)
La notte detenute, con Emmerich Berres, Mercedes Vera, Technicolor. Rigorosamente VM 18. R.d. AGIS
GIGLIO (Galluzzo)
Tel. 204.943
Le liceli supersexy. (VM 18)
LA NAVE
Via Villanovina, 111
(Ore 21.15 - Si ripete il 1. tempo)
Marlowe indaga, guidato, con Robert Mitchum. L. 750.00

CIRCOLO LIGNONE
Ponte a Ema (Bus 21 - 32)
Ritorno alla frontiera. (VM 18)
ARCOBALENO
Via Pisana 442 - Legnala
Riposo
ARTIGIANELLI
Via Serragli, 104 - Tel. 225.057
(Ap. 15.30)
La vendetta di Bruce Lee, avventuroso spocolor, con Kiang Pan, Tien Yen. (VM 14)
Rid. AGIS

CINEMA ASTRO
Piazza S. Simone
Today in English Invasion of the body etchers by Philip Kaufman, Brooke Adams. Shows at 8.15, 10.30.
CENTRO INCONTRI
Via Ripoli 212 (Badia a Ripoli)
L'ultimo giorno
ESPERIA
Via D. Compagni Cure
Riposo

FARO
Via F. Paolotti, 36 - Tel. 469.177
Sabato la pantera rosa, con Peter Sellers, David Niven, Claudia Cardinale.
FLORIDA
Via Pisana, 109/r - Tel. 700.130
Domenica: Si può fare amico con Bud Spencer
ROMITO
Via di Romito
(Ap. 15.30)
Un western eccezionale: Corvo rosso non avrai il mio scalpo, diretto da Sidney Pollack. Colori con Robert Redford, Will Geer. Rid. AGIS
(Uit. speit. 22.45)
Una grande V. Galluzzo
Via S. Francesco d'Assisi - Tel. 20.420
Riposo

S.M.S. S. QUIRICO
Via Serragli, 576 - Tel. 701.035
(Ap. 20.30)
Doppio delitto, con Agostina Belli, Ursula Andress.
CASTELLO
Via R. Giulliani, 374 - Tel. 451.480
Alberto Sordi prima maniera Il conte Max di Giorgio Bianchi con Vittorio De Sica (it. '57) (20.30 - 22.30)
Rid. AGIS
S. ANDREA
Via S. Andrea a Rovazza - Tel. 690.418
Complesso di colpa, di Brian De Palma. L. 800.600
(20.30 - 22.30)
CINEMA D'ESSAI (Peretola)
(Ap. 20.30)
Cint Eastwood in Cielo di piombo ispettore Callaghan. (Uit. speit. 22.40)

Una ennesima sortita che non serve a nessuno

Ma la CISL vuole davvero che la RAMA funzioni?

Si invitano i lavoratori alla insubordinazione - Pronta risposta della CGIL - Perché non partecipare alla conferenza di produzione?

GROSSETO — Per la CISL grossese l'unica iniziativa possibile pare essere solo ed esclusivamente la RAMA. Terrorismo, crisi economica, inflazione, problemi energetici e caro vita non patiscono.

L'unico preoccupazione è quella di iniziare i lavoratori della RAMA alla insubordinazione perché il presidente padrone, compagno Bartolucci (paragonato ad una calamita naturale) pratica una gestione non credibile. Con questa ennesima sortita la CISL non risparmia critiche nemmeno alla CGIL respingendo la proposta di partecipare alla conferenza di produzione perché la ritiene «una annucchiata senza valore».

Al volantino — comunicato della CISL immediata è stata la replica del coordinamento dei lavoratori comunisti della RAMA che ieri mattina ha diffuso un migliaio di volantini tra i lavoratori e i cittadini. «La CISL ha gettato la maschera», esordisce la nota. «Invito alla insubordinazione, rifiuto ad aprire un confronto costruttivo e unitario nella conferenza di produzione indetta dal consiglio di amministrazione della RAMA, attacco calunnioso e denigratorio al presidente Bartolucci indicandolo come unico «malefico» responsabile di tutti i fatti della RAMA, anche di quelli che si riferiscono (e sono il 90 per cento) alla gestione precedente, come la CISL ben sa.

Un campionario di obbietti, sottolineano i comunisti della RAMA, che qualificano il ruolo democratico e costruttivo che dovrebbe avere una organizzazione sindacale sul luogo di lavoro, tanto più se questo è un servizio pubblico come la RAMA.

La CGIL prosegue sottolineando che Bartolucci non ha mai agito personalmente ma sempre nel confronto con il sindacato e il più ampio consenso del consiglio di amministrazione; ed anche quando non ha convalidato certe scelte ha seguito la strada indicata dalla maggioranza del consiglio.

Una cosa, quasi da solo. Bartolucci ha fatto per sei mesi: si è caricato del lavoro pesante e non facile che spettava all'amministratore delegato che ha poi improvvisamente scoperto la propria incompatibilità con la carica di consigliere della RAMA.

Dopo aver sottolineato che i comunisti sono contro l'asservimento a qualsiasi padrone, quindi in grado di contrapporsi, se ciò fosse necessario nell'interesse dei cittadini, anche ai comunisti che amministrano, la nota fa presente alla CISL, che mentre combatte Bartolucci, perché «padrone malefico», dall'altro lato tenta di asservire la RAMA ad interesse di parte per ben altri padroni ad essa esterni.

Come spiega la CISL, il plauso della corrente fanfaniiana «Nuovo Cronache» Come spiega il roffaccia attuato dai consiglieri DC e PSDI sulla presunta «partecipazione»? E i socialisti che rappresentano la stragrande maggioranza degli iscritti alla CISL-RAMA non si sentono un po' a disagio con questi nuovi padroni? Non sarebbe l'ora, termina il comunicato fuori dagli intrighi di parte, di rimbocarsi le maniche e lavorare costruttivamente?

A Pisa tentano di incendiare due scuole

Sempre validi i prezzi della carne e del pane

Il corteo ha imboccato Corso Italia, ha attraversato Ponte di Mezzo, poi un tratto di Lungarno, fino a giungere in piazza San Paolo, qui ha preso la parola il rappresentante del movimento sindacale.

Dopo aver espresso la solidarietà dei lavoratori con le vittime dei terroristi, l'oratore ha ricordato che la classe operaia non si piegherà sotto i colpi delle bombe, e che la grande maggioranza dei comunisti non si è arresa al terrorismo, e che i comitati provinciali del regime di sorveglianza.

In particolare è prevista una verifica di congruità sui listini presentati successivamente al 20 dicembre e che comporterà variazioni di prezzi. I comitati provinciali devono esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione dei listini e quindi i nuovi prezzi avranno decorrenza dal 20 gennaio.

A seguito di reati commessi in materia dalla stampa, si è venuti a conoscenza del fatto che sarebbero in preparazione nuovi provvedimenti modificativi dei precedenti.

A tutt'oggi però tali nuove disposizioni non sono ancora state emanate. Pertanto la giunta regionale toscana, mentre riconferma l'urgenza di un incontro del governo con tutte le Regioni per determinare congiuntamente la riforma nazionale del sistema di controllo dei prezzi, tiene a ribadire che in sede di comitati provinciali dei prezzi valgono esclusivamente le leggi e le disposizioni vigenti.

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Riposo

CASA DEL POPOLO GRASSINA
Piazza della Repubblica - Tel. 640.082
Riposo

C.D.C. COLONNATA
Piazza Rappardi (Sesto Fiorentino)
Tel. 442.203 (Bus 28)
Di Luciano Visconti: Ballissima (it. '53), con Anna Magnani, Walter Chiari. (20.30 - 22.30)

C.R.C. ANTELLA
Via P. Icclano, 53 - Tel. 640.207
(Ore 21.30)
Una salite 20 per lo specialista, con Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy. (VM 14)

MANZONI (Scandicci)
Piazza Pieve 2.
(Ap. 20.30)
Lee Van Cleef e Keren Black in Controspina. Per tutti.
(Uit. speit. 22.30)

MICHELANGELO
(San Casciano Val di Pesa)
Ore 21 sexy movies. Le porno detenute, con Gilda Torman. Severamente VM 18.
CINEMA GARIBALDI
(Fiesole, bus 7)
Riposo

CIRCO
CIRCO MEDRANO
(Campo di Marte) - Tel. 573.272
Spettacoli ore 16 e ore 21. Visite allo Zoo dalle ore 10 in poi.

Rubriche a cura della SPI (Società per la pubblicità in Italia) FIRENZE: Via Martelli n. 2 - Telefoni: 287.171 - 211.440

A FIRENZE

primo centro di

Crioterapia

Chirurgia del freddo

opera da tre anni senza ricovero e senza anestesia

EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI - CERVICITI - VERRUCHES
CONDILOMI - ACNE - ANGIOMI - POLIPI NASALI

UROLOGIA

ipertrofia prostatica benigna consulenza Prof. F. WILKINSON

TERAPIA DEL DOLORE

di origine tumorale, artrosica, nevralgica

FIRENZE - Viale Gramsci 56 - Telefono (055) 575.252
Aut. sanità 27-7-77

Concorde

CHIESA SU UZZANESSE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIIVELLI

aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre

IL CONCORDE

scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

DA UN GRANDE LIBRO UN GRANDE FILM

Oggi all'EDISON

Eccezionale «prima»
NASCE UN NUOVO MODO DI FARE CINEMA: IL GENERE «FANTASY»



il Signore degli Anelli

Rinascita

Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Unità vacanze

ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141

PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO

Previsti nuovi interventi per rivitalizzare alcuni quartieri della città

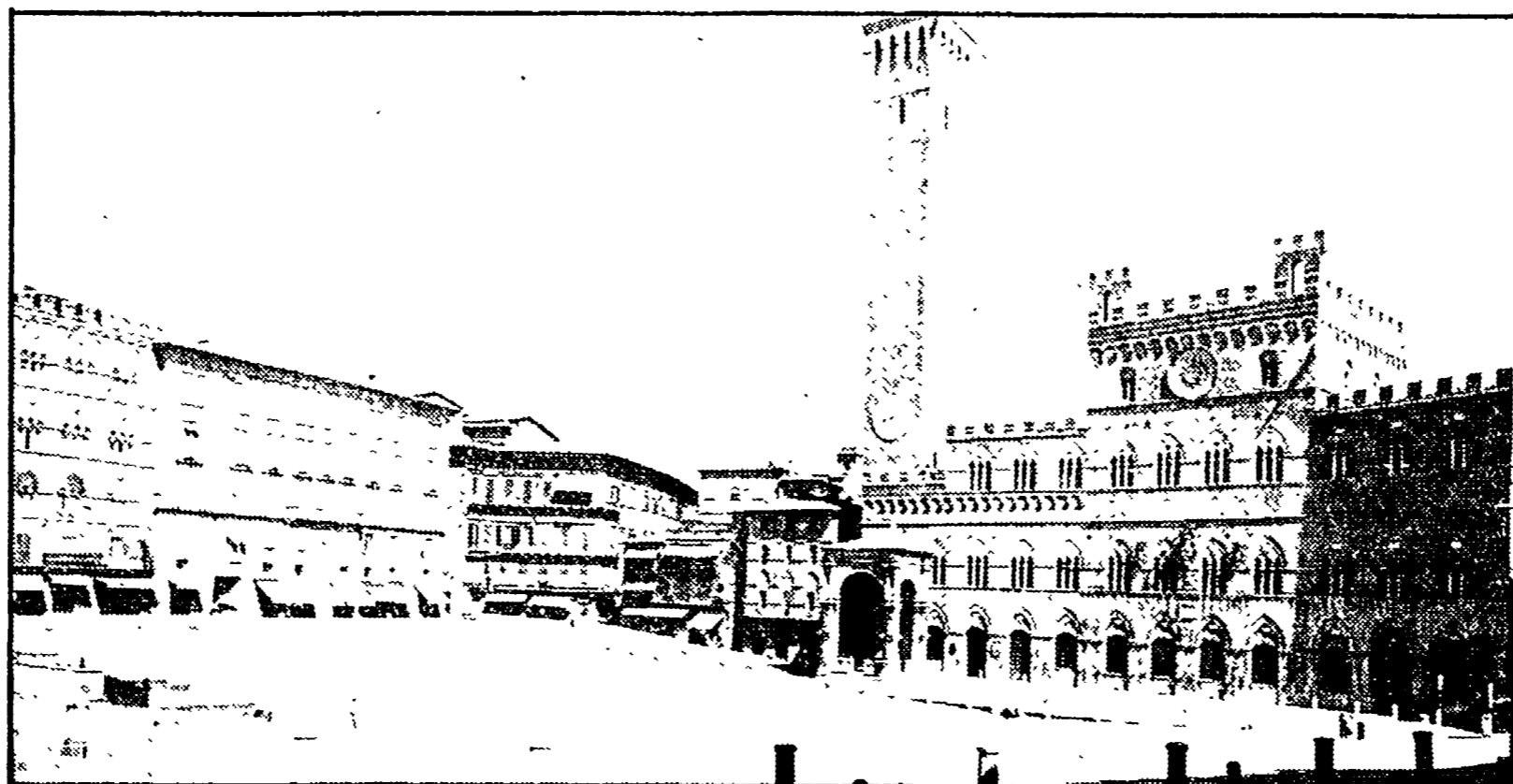
Centro storico di Siena, atto II

Nominati dal consiglio comunale 3 esperti — A colloquio col vice-sindaco Roberto Barzanti — Né terziarizzazione né deperimento dei vecchi edifici — Non è più sufficiente una politica che prevede una semplice conservazione

SIENA — L'immagine potrebbe essere quella di una distinta signora, un po' avanti negli anni, ma ben curata e piena di vitalità. L'oggetto è il centro storico di Siena, un « corpo » non solo ben conservato ma fortemente attivo con un'incidenza decisiva nella vita della città, che ha bisogno di interventi che ne rivitalizzano alcune parti e lo aiutino ad integrarsi gradualmente con gli insediamenti urbani e produttivi che fanno da contorno all'agglomerato di edifici e strutture terziarie racchiuse entro la storica cinta muraria.

Dopo intense polemiche che hanno anche caratterizzato il periodo finale della precedente amministrazione, il Consiglio comunale di Siena ha compiuto un atto di grande rilievo. Enzo Cheli, Cesare Brandi e Ludovico Quaranta sono stati nominati « consulenti per il centro storico »: la delibera è stata approvata all'unanimità, ed è stata così superata ogni logica di spartizione o di gruppo optando decisamente per una scelta altamente qualificata che dà modo ai tre consulenti di lavorare per almeno un anno prima di passare ad una verifica.

Brandi, Cheli e Quaranta dovranno elaborare un programma quadro per il centro storico in attesa di una riconferma complessiva del Piano regolatore generale che predisponga materiali e iniziative adeguate evitando le soluzioni del giorno per giorno. « Abbiamo voluto attivare questi rapporti di consulenza — afferma il compagno Roberto Barzanti, vice-sindaco e assessore all'urbanistica del Comune — perché ci ostiniamo a credere che i problemi di una città come Siena non si risolvono né con l'intervento giorno per giorno, né riducendo l'urbanistica a sociologia o a prontuario di norme giuridiche. Una coerenza culturale complessiva ci sembra indispensabile ».



La politica di risanamento, d'altra parte, è solo agli inizi mentre si pone il problema dell'uso dei vecchi edifici: in questo caso siamo davanti ad una duplice negazione propositiva: né terziarizzazione, né deperimento. I quartieri più popolosi come quelli del Bruco, dell'Onda, della Giraffa, di Fontebranda, pongono con prepotenza la questione di un risanamento che non stravolga consolidati modi di vita.

Questo punto, comunque, la politica di conservazione non basta più: il Piano regolatore generale va riconsiderato in termini che vedano un'integrazione razionale con gli insediamenti e le strutture che ruotano nelle immediate vicinanze della città, intesa come nucleo storico, e che anzi dal nucleo storico si ramifica in uno sviluppo non casuale. « Ma il piano per il futuro — afferma ancora Roberto Barzanti — non potrà riguardare solo il futuro di Siena ma quella « città reale » identificabile solo se accento a Siena si considerano i centri immediatamente vicini. Questo è un tema ben presente nella legge delega della Regione Toscana sull'assetto del territorio, forse da troppo tempo in discussione ».

Si apre la conferenza d'organizzazione

A Viareggio otto sezioni a congresso

Sulla base di una bozza preparata dal comitato comunale uscente. Una serie di assemblee preparatorie — La scadenza elettorale

VIAREGGIO — Domani si aprono i lavori della conferenza d'organizzazione del comitato comunale di Viareggio. Saranno otto le sezioni coinvolte nella discussione, che già si è svolta diffusamente a livello di assemblea, sulla base di una bozza presentata dal comitato comunale uscente. Su alcuni grossi temi è stato avviato il dialogo: sul partito, sui quadri, sulle strutture organizzative, sul ruolo del comitato comunale, sulle prospettive di lavoro nuove, adeguate ai compiti che spettano al partito in una così difficile fase politica caratterizzata da un clima prelettorale che a Viareggio vuol dire preparazione ad una dura battaglia per riconquistare un'amministrazione strappata nel '75 a trenta anni di gestione democristiana.

Problemi interni, quindi, più strettamente organizzativi che vengono ad intrecciarsi con le problematiche più generali comunali e nazionali. In discussione, alcune volte, che si snoda con difficoltà. Una difficoltà nel centrare i problemi veri.

Accanto a questo però emerge anche lo sforzo di comprendere ciò che di nuovo si può cogliere nella società, nel quartiere in cui la sezione si trova a lavorare. Uno sforzo enorme compiuto dai quadri più giovani, meno « educati » alla militanza politica, ma sofferto anche dai più anziani per militanza che con maggiore cautela si appropriano dei temi scottanti dei giorni nostri.

Queste le riflessioni dopo l'assemblea preparatoria alla conferenza di organizzazione comunale, della più grossa sezione di Viareggio, la sezione « Centro » con più di 500 iscritti inserita in un quartiere di 18 mila abitanti, sicuramente il più densamente popolato.

Il segretario un compagno giovane per età e per militanza nel partito, nella breve relazione introduttiva, ha cercato di lasciare più spazio alla discussione (che poi ha occupato tutta una serata e un sabato pomeriggio), ha sottolineato l'importanza di lasciare più spazio alla discussione (che poi ha occupato tutta una serata e un sabato pomeriggio), ha sottolineato l'importanza di lasciare più spazio alla discussione...

Sandro Rossi

Interessante dibattito a Castiglion della Pescaia

Fuori dalla retorica confronto sul grave fenomeno della droga

Centinaia di giovani all'iniziativa promossa dalla sezione comunista - Mancano strutture sociali e sanitarie adeguate per combattere la diffusione delle sostanze stupefacenti



CASTIGLION DELLA PESCAIA — Non cessa in Maremma, anche se il problema non sempre viene affrontato con la dovuta serietà, il dibattito sul « fenomeno droga ». L'ultima iniziativa in ordine di tempo è quella svoltasi a Castiglion della Pescaia, al cinema Roma, per iniziativa della sezione comunista. La numerosa presenza di cittadini e giovani, tossicomani, oltre cento persone, la qualità e il livello degli interventi. L'oratore era il compagno Daniele Fortini, segretario provinciale della FGCI, hanno dato la possibilità di affrontare il problema fuori dalla retorica facendo assumere al dibattito il carattere di un confronto serio e diverso dai normali cliché paternalistici, cercando nel contempo le varie proposte

ricercare il contatto con i giovani, di discutere di più con loro, per contribuire in termini concreti alla lotta all'emarginazione. Sul piano della normativa penale si chiede di riproporre l'istituto della « probation » vale a dire la non punibilità per i piccoli spacciatori di cui si accerta la tossicomania. Sul piano sanitario si chiede di eliminare il ricorso al ricovero, alle cure coatte, insistendo sul diritto alla cura del tossicomane collegandosi così alla Riforma sanitaria che può risolvere in modo alternativo la questione sul trattamento sanitario obbligatorio.

L'inquietante interrogativo sulla validità della sezione come luogo e strumento di intervento politico, sui temi più generali, nei confronti del quartiere, e la conseguente necessità, sentita da parte di tutti i compagni dirigenti, di trovare un luogo diverso in cui affrontare le esperienze e impostare l'intervento del partito. Il bisogno quindi di rafforzare la giovane esperienza (almeno per Viareggio) del comitato comunale superando le vischiosità in cui il lavoro del passato organismo si è andato ad arenare.

Se difficoltà sono state registrate nella gestione politica di tutte e due le sezioni, sicuramente non possono essere addebitate problemi di quantità. Non è dividendo le debolezze che si affrontano gli ostacoli.

Pur nella diversità dei contributi e delle esperienze una indicazione omogenea è scaturita dal dibattito, ripresa dal segretario della federazione nelle sue conclusioni: cioè quella di realizzare un effettivo e produttivo decentramento del partito facendo funzionare una struttura, come quella del comitato comunale, adeguata a questo tipo di intervento. Un rapporto più intenso con la realtà e con la città che sia però frutto di una elaborazione seria e legata alla realtà locale.

p. z.

c. c.

Il monopolio belga affila le armi per ricacciare indietro le conquiste dei lavoratori

La Solvay punta ad una « disfatta storica » del movimento operaio

Assurde pretese per combattere il terrorismo: si chiede che durante gli scioperi vengano evitati i picchetti - Quali sono le richieste avanzate dai dipendenti nella piattaforma aziendale - Ambiente di lavoro e rapporti esterni alla fabbrica, mense, attività assistenziali, mutui per acquisti di abitazioni

A confermare i propri orientamenti sull'insieme del movimento dei lavoratori, la Solvay ha proposto un augurio: che gli anni ottanta rappresentino una storica disfatta dal momento che dal 1958 tutto ciò che i lavoratori hanno ottenuto, ad iniziare dallo Statuto dei diritti dei lavoratori, è valutato in termini di conquiste storiche. Una sorta di brindisi sotto l'influsso negativo delle stelle per far ripiegare la classe operaia colpevole di proporre la conflittualità e conseguentemente l'inflazione. Un indizio che avrebbe portato ad incrinare la disoccupazione giovanile e la disaffezione al lavoro. Strumentalizzato il terrorismo e la violenza: i lavoratori duravano dai prora di combatterli veramente nella circostanza che stabilisce in cui cancelli della fabbrica: di

La Solvay diminuisce gli organici pur in presenza di una crescita di produttività di investimenti. Tutto il potere ai padroni e le fabbriche verranno ristrutturate nel modo che più lo riterranno opportuno. È questo disegno che i lavoratori non vogliono far passare quando chiedono l'applicazione del contratto di luglio.

La piattaforma aziendale propone, nel quadro del consolidamento e dell'espansione industriale degli stabilimenti di Rosignano e nei cantieri distaccati nella zona, il rispetto dell'organico già contrattato in 350 unità, attualmente al di sotto di tale limite, respingendo così gli errori di valutazione adottati dalla Solvay in merito alla determinazione della consistenza del personale; verifica e informazione sui piani di investimento a medio e a lungo termine; informazione precisa sulle attività concesse in appalto secondo le normative del contratto nazionale di lavoro e dell'accordo aziendale del 1973; applicazione di nuovi criteri per l'assunzione del personale che deve essere effettuata attraverso il collocamento.

Lezioni di recupero scolastico

GROSSETO — Prende il via da oggi, per sei giorni alla settimana, (martedì e giovedì pomeriggio) fino alla fine dell'anno scolastico, nella sede della scuola media di Casaretti, per iniziativa di docenti-genitori del Comitato di recupero, un corso di insegnamento che comunque coinvolgono le attività relative al comportamento e alla realtà dei giovani, lezioni gratuite per quei ragazzi che frequentano la scuola media « D. Alighieri » e si trovano nelle condizioni di dover recuperare ritardi nell'apprendimento di qualche materia particolarmente ostica.

Dott. C. PAOLESCHI
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA
Maltre della bocca - Maltre dei denti - Protesi dentarie

STUDI DENTISTICI

FIRENZE - P.zza S. Giovanni 6 (Duomo) - T. 563427-263891-219573
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 52302
SEZIONE DISTACCATA per l'analisi generale

Arturo Pasquinucci
in Via della Misericordia - Pontedera

DAL 7 AL 19 GENNAIO ECCEZIONALE VENDITA dell'Arturo Pasquinucci
Porcellane - Ceramiche - Vetterie - Cristallerie - Piccoli elettrodomestici - Acciaio inox - Articoli casalinghi in genere
ricordate a PONTEDERA in **VIA DELLA MISERICORDIA**

Giovanni Nannini



Fabbrica e società: dibattito tra le donne della CGIL toscana

Per una intera giornata non meno di trecento donne, delegate sindacali della CGIL di tutta la Toscana hanno discusso riunite nell'auditorium della FLOG al Poggetto i problemi che stanno di fronte al sindacato in questo momento delicatissimo della vita del paese, e messo a fuoco tutte le tematiche collegate alla condizione femminile nei luoghi di lavoro, nella società, nella famiglia, nella stessa organizzazione dei lavoratori.



Il calcio made in Cina a Palazzo Vecchio

I giocatori della nazionale della Repubblica di Cina che ieri allo stadio del Campo di Marte hanno incontrato in amichevole la Fiorentina concludendo la gara in parità, nella mattinata, sono stati ricevuti dal sindaco Elio Gabbuggiani e dall'Assessore allo sport Alberto Amorosi.

colore il sindaco di Scianigai e il presidente dell'Associazione cinese per l'amicizia fra i popoli. Gabbuggiani ha anche parlato del suo incontro a Roma con il presidente Hua Guofeng e dell'imminente gemellaggio che verrà stipulato tra Firenze e la città di Nanchino.

Un pallone con sopra le firme dei 19 giocatori che compongono la nazionale. Come è noto, i cinesi dal 27 dicembre scorso si trovano in «romitaggio» presso il Centro Tecnico Federale dove si stanno preparando in vista delle gare eliminatorie per la qualificazione ai giochi di Mosca. Partite che i cinesi dovranno giocare il prossimo mese a Singapore. La comitiva cinese resterà a Firenze fino al 16 di gennaio. Da qui si trasferirà a San Remo, Modena e Ferrara. A fine mese la comitiva lascerà il nostro paese.

Rapinate banche, uffici postali e una gioielleria

Un «fatturato» di 200 milioni ieri per la malavita toscana

Il colpo più grosso effettuato a Figline Valdarno alla Banca Toscana: bottino di 120 milioni - Venti persone costrette a sdraiarsi per terra alle poste di Bagno a Ripoli

Offensiva della malavita in Toscana. Assalto di uffici postali, istituti di credito, gioielleria a Firenze, Figline Valdarno, Livorno, Empoli e Pescia. Una serie di imprese criminose portate a termine da diverse bande. Dopo la patentesi natalizia la malavita si è scatenata nuovamente e c'è da chiedersi se si tratta solo di delinquenti comuni o anche di delinquenti politici.

Uno dei banditi ha scavalcato il bancone, mentre l'altro è rimasto di guardia vicino alla porta d'ingresso. Ripuliti i cassetti - circa ottanta milioni - i malviventi hanno abbandonato l'ufficio postale per salire su una Fiat 127 targata Firenze (secondo alcuni testimoni) condotta da un terzo complice.

L'altra sera, due giovani sono entrati nella gioielleria Salvadori. Questa è una rapina - hanno detto alla proprietaria ed a una giovane commessa. La donna che voltava le spalle ai banditi ha detto «finiamola con questi scherzi» ma si è dovuta in mediatamente riedere quando si è trovata sotto gli occhi le canine delle pistole.

Quattrocento domande ciascuno, quasi cinquemila interviste

Per conoscere la vita degli anziani

Prende il via tra una ventina di giorni una indagine promossa dall'Organizzazione mondiale della sanità - Sarà condotta dalla Regione e dall'Università

Quanti sono gli anziani? Come vivono? Qual è la loro condizione? Quattrocento domande, un lungo questionario, migliaia di interviste. Tra due o tre mesi, avranno una radiografia completa della situazione.



Il piccolo accorgimento costerebbe 25 mila lire

Un filtro elimina i disturbi provocati dalla Terza rete

Tra la terza rete e le televisioni private è il nuovo guerra. E' di martedì la sentenza del pretore di Lucca che impone alla Rai di ricreare la situazione antecedente il 15 dicembre, in pratica di cancellare la Terza rete.



Troppo deboli i segnali delle emittenti private. Gli utenti hanno dovuto installare amplificatori. Non si può sfruttare la protesta della opinione pubblica.

Le che da il parte fosse meno forte, non potrebbe arrivare fino alle zone più interne, e sarebbero necessari altri ripetitori che coprirebbero altrettanti canali - e ciò sicuramente non farebbe piacere alle televisioni private.

Advertisement for R. CIOCCA featuring products like cocodrillo tartaruga, vitello, camoscio, and valigeria. Includes the text 'ECCEZIONALE VENDITA' and 'BY CIOCCA VIA FRA' BARTOLOMEO 1 c'.

